

CIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDI' 17 DICEMBRE 1975

Presidenza del Presidente CONTU

i n d i

del Vicepresidente ORRU'

I N D I C E

Disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (174) (Discussione e approvazione):

FRANCESCONI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3594
USAI.	3594
(Votazione segreta)	3623
(Risultato della votazione)	3623

Disegno di legge: "Erogazione del saldo dei contributi di cui all'articolo 20 della L.R. 22 gennaio 1975, n. 4". (170) (Discussione e approvazione):

MARRAS	3595
MURRU	3596
DEL RIO, Presidente della Giunta	3596
(Votazione segreta)	3623
(Risultato della votazione)	3623

Disegno di legge: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura (C.A.T.)". (144) (Discussione e approvazione):

MONNI P. SERAFINO	3597
MADDALON	3598

DEL RIO, Presidente della Giunta	3599
FRAU	3600
PIREDDA	3601
MURAVERA	3603
MURRU	3604
(Votazione segreta)	3623
(Risultato della votazione)	3624

Disegno di legge: "Autorizzazione all'erogazione di somme con destinazione vincolata, versate dallo Stato alla Regione sarda a termini dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281". (171) (Discussione e approvazione):

MARRAS	3606
DEL RIO, Presidente della Giunta	3606
PIREDDA, relatore	3608
(Votazione segreta)	3624
(Risultato della votazione)	3624

Disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975". (155) (Discussione e approvazione):

CORRIAS, relatore di minoranza	3609
USAI.	3611
MELIS ANTONIO, Assessore all'igiene e sanità	3612
MURA	3613
MELIS G. BATTISTA	3615
FRAU	3616
PRESIDENTE.	3616

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975 sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

1) Capitoli di nuova istituzione

Capitolo 10105 - Imposte sulle successioni e donazioni

lire 200.000.000

Capitolo 10206 - Imposta di registro

lire 4.850.000.000

Capitolo 21163 - Quota parte assegnata alla Regione del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori e delle sue gestioni speciali

lire 250.000.000

Capitolo 21164 - Contributo straordinario dello Stato per il pagamento del personale dello INAPLI, dell'ENALC e dell'INIASA trasferito alla Regione

p.m.

2) Capitoli di cui si aumenta lo stanziamento di una somma a fianco indicata

Capitolo 10302 - Imposta di fabbricazione

lire 9.000.000.000

TABELLA B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

1) Capitoli di nuova istituzione

Categoria n. 2 - Personale in attività di servizio

Capitolo 13100 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, e trattamento di quiescenza previdenza e assistenza e di licenziamento agli impiegati in servizio presso la Soprintendenza ai beni librari per la Sardegna trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 5.000.000

Capitolo 13100 *bis* - Compensi per lavoro straordinario agli impiegati in servizio presso la Soprintendenza ai beni librari per la Sardegna, trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 500.000

Capitolo 13100 *ter* - Indennità e rimborsi spese di trasporto al personale in servizio presso la Soprintendenza ai beni librari per la Sardegna, trasferito alla Regione, per missioni in territorio nazionale (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 500.000

Categoria n. 4 - Acquisto di beni e servizi

Capitolo 13102 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi della Soprintendenza ai beni librari per la Sardegna (articolo 2, D.P.R. 24 novembre 1965, n. 1532; D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 1088, e articolo 11, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.000.000

Categoria n. 2 - Personale in attività di servizio

Capitolo 15101 - Stipendi retribuzioni ed altri assegni fissi, e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli impiegati in servizio presso gli uffici dei medici provinciali e gli uffici dei veterinari provin-

VII LEGISLATURA

CIII SEDUTA

17 DICEMBRE 1975

ciali trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 50.000.000

Capitolo 15106 - Indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso gli Uffici dei medici provinciali e gli uffici dei veterinari provinciali, trasferito alla Regione, per missioni in territorio nazionale (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 3.000.000

Categoria n. 4 - Acquisto di beni e servizi

Capitolo 15110 - Compensi alle persone incaricate di esercitare temporaneamente le funzioni di medico e di veterinario provinciale, di cui alla legge 18 ottobre 1961, n. 1278 (articolo 20 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 5.000.000

Capitolo 15111 - Compensi ai medici incaricati di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici, di cui alla legge 6 aprile 1965, n. 334 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 1.000.000

Capitolo 15113 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli uffici dei medici provinciali e degli uffici dei veterinari provinciali (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 3.000.000

Categoria n. 5 - Trasferimenti

Capitolo 15214 - Finanziamenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e per gli interventi assistenziali di cui al Decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173 (articolo 16 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 100.000.000

Capitolo 15215 - Spese per il mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi istituti, di cui all'articolo 154 del testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 120.000.000

Capitolo 15216 - Assegni a stabilimenti e istituti diversi di assistenza compresi quelli a carattere fisso (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Capitolo 15217 - Interventi assistenziali straordinari per l'assistenza estiva ed invernale ai minori bisognosi sostenute da istituti, enti, associazioni e comitati (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 73.000.000

Capitolo 15218 - Spese per rette e sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza e ad altri istituti che provvedono, per conto della Regione, all'assistenza, mediante i ricoveri, degli indigenti in genere, nonché dei minorenni e dei profughi inabili, di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 31 luglio 1945, n. 425, e 28 settembre 1945, n. 646, e al decreto legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744 (articolo 16 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 50.000.000

Capitolo 15219 - Spese per l'assistenza sanitaria e farmaceutica, successiva alla prima assistenza, ai profughi e ai rimpatriati assimilati ai profughi; assistenza economica straordinaria, successiva alla prima assistenza ai profughi e rimpatriati assimilati ai profughi, nonché alle persone disoccupate e bisognose appartenenti a categorie assistibili (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 5.000.000

Capitolo 15220 - Assistenza in natura da effettuarsi con la distribuzione di materiale vario agli assistiti bisognosi, nonché - successivamente alla prima assistenza - agli assistibili di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 31 luglio 1945, n. 425, e 28 settembre 1945, n. 646, e al decreto legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744; spese inerenti ai servizi di approvvigionamento, distribuzione, deposito e custodia di detto materiale (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Capitolo 15221 - Assistenza e cura di infermi poveri affetti da malattie o minorazioni

VII LEGISLATURA

CIII SEDUTA

17 DICEMBRE 1975

che non ricadono nella competenza di istituti o di enti, pubblici o privati, o di enti mutualistici, ai sensi dell'articolo 6, lettera a) del regio decreto legge 30 maggio 1946, n. 538 (articolo 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Categoria n. 4 — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 15310 — Spese per le ispezioni degli istituti di radiologia e di radiumterapia e degli altri istituti che usano sostanze fonti di radiazioni ionizzanti ed indennità ai tecnici radiologici per le ispezioni medesime, di cui alle leggi 29 gennaio 1934, n. 138; e 27 settembre 1962, n. 1481 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.500.000

Capitolo 15310 *bis* — Spese per le ispezioni ordinarie e straordinarie delle commissioni provinciali sui manicomi e sugli alienati, di cui all'articolo 8 della legge 14 febbraio 1904, n. 36, e all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 249 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.500.000

Capitolo 15310 *ter* — Spese per la profilassi delle malattie veneree; competenze agli ispettori dermosifilografici e premi ai sanitari per l'attività spiegata nella lotta antivenerea, di cui all'articolo 306 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e all'articolo 10 della legge 25 luglio 1956, n. 837 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 1.500.000

Capitolo 15310 *quater* — Spese per le ispezioni alle farmacie, di cui agli articoli 127, 128, 145, 161, 180 e 189 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e all'articolo 13 del regolamento approvato con il regio decreto 3 marzo 1927, numero 478 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.500.000

Categoria n. 5 — Trasferimenti

Capitolo 15343 — Spese per cura e mantenimento di malati venerei, per la fornitura di me-

dicinali specifici e per esami sierologici ed altri accertamenti, di cui agli articoli 300, 303 e 304 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e agli articoli 8, 16 e 19 della legge 25 luglio 1956, n. 837 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 2.000.000

Capitolo 15344 — Spese di ospitalità per ammalati hanseniani, di cui all'articolo 2 della legge 27 giugno 1967, n. 533 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 33.000.000

Capitolo 15347 — Sussidi a titolo di soccorso giornaliero agli infermi hanseniani e ai loro familiari a carico, di cui alla legge 3 giugno 1971, n. 404 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 11.000.000

Capitolo 15348 — Contributi e sussidi per la lotta contro la tubercolosi, di cui all'articolo 282 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 90.000.000

Capitolo 15349 — Assegni post-sanatoriali agli infermi tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e relative maggiorazioni per i familiari a carico, di cui all'articolo 5 della legge 14 dicembre 1970, n. 1088 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 57.000.000

Capitolo 15350 — Interventi per la lotta contro il tracoma, di cui all'articolo 285 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 9.000.000

Capitolo 15351 — Interventi nel settore della puericoltura di cui all'articolo 311 del testo unico approvato con il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e sussidi alle ostetriche condotte che abbiano cooperato alla tutela della salute dei bambini, di cui all'articolo 6 del regolamento approvato con il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918, n. 1395 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 1.500.000

Capitolo 15353 — Assegni da corrispondere, durante il ricovero in luogo di cura, agli affetti da tubercolosi assistiti dai consorzi provinciali antitubercolari e relative maggiorazioni per i familiari a carico di cui all'articolo 5 della legge 14 dicembre 1970, n. 1088; contributi ai Consorzi provinciali antitubercolari per il servizio di pagamento degli assegni predetti, di cui all'articolo 6 della legge 11 gennaio 1967, n. 1, modificato dall'articolo 3 della legge 21 febbraio 1969, numero 87 (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 36.000.000

Capitolo 15354 — Indennità di residenza a favore dei titolari di farmacie rurali, indennità di gestione dei dispensari farmaceutici e contributi a favore dei Comuni gestori di farmacie rurali, di cui all'articolo 8 della legge 8 marzo 1968, n. 221 (articolo 20 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 15.000.000

Capitolo 15358 — Sussidi e contributi per la profilassi e l'assistenza sanitaria antimalarica e per la lotta contro le mosche e gli altri artropodi vettori di agenti patogeni (articolo 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 15.000.000

Categoria n. 2 — Personale in attività di servizio

Capitolo 16101 — Stipendi, altri assegni fissi e indennità, e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza al Provveditore regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e agli Ingegneri capi preposti agli Uffici del Genio civile, posti a disposizione della Regione in posizione di comando (articolo 4, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480); stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli impiegati in servizio presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e gli Uffici del Genio civile trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 293.500.000

Capitolo 16102 — Paghe e altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli operai in servizio

presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e gli Uffici del Genio civile trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 50.000.000

Capitolo 16103 — Compensi per lavoro straordinario agli impiegati in servizio presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e gli Uffici del Genio civile, trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 30.000.000

Capitolo 16104 — Compensi per lavoro straordinario agli operai in servizio presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e agli Uffici del Genio civile trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 5.000.000

Capitolo 16106 — Indennità e rimborsi di spese di trasporto al Provveditore regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e agli Ingegneri capi preposti agli Uffici del Genio civile, posti a disposizione della Regione in posizione di comando, per missioni in territorio nazionale (articolo 4, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480); indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e gli Uffici del Genio civile, trasferito alla Regione, per missioni in territorio nazionale (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 20.000.000

Capitolo 16108 — Indennità e rimborsi di spese di trasporto al Provveditore regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e agli Ingegneri capi preposti agli Uffici del Genio civile, posti a disposizione della Regione in posizione di comando, per trasferimenti in territorio nazionale (articolo 4, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480); indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e gli Uffici del Genio civile, trasferito alla Regione, per trasferimenti in territorio nazionale (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.000.000

Capitolo 16118 — Stipendi, retribuzioni ed

altri assegni fissi, e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli impiegati in servizio presso la Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna, trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 90.000.000

Capitolo 16119 - Paghe ed altri assegni fissi, e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli operai in servizio presso la Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna, trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480) (spesa obbligatoria)

lire 10.000.000

Capitolo 16120 - Compensi per lavoro straordinario agli impiegati in servizio presso la Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna, trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 9.000.000

Capitolo 16121 - Compensi per lavoro straordinario agli operai in servizio presso la Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 2.000.000

Capitolo 16123 - Indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso la Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna trasferiti alla Regione (articolo 30, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 15.000.000

Categoria n. 4 - Acquisti di beni e servizi

Capitolo 16129 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Sardegna e degli Uffici del Genio civile (articolo 9, comma secondo, D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, e articolo 4, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 15.000.000

Capitolo 16130 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi della Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per la Sardegna (articolo 20, D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, e articolo 7, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 15.000.000

Capitolo 16512 - Spese per la manutenzione, la riparazione e la illuminazione dei porti, esclusi quelli di prima e seconda categoria, prima classe; manutenzione e riparazione delle opere edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti, esclusi quelli di prima e seconda categoria, prima classe, escavazione di porti, esclusi quelli di prima e seconda categoria, prima classe (articolo 2, commi primo e secondo, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Capitolo 16515 - Spese per studi, progetti, indagini e rilevazioni (articoli 2, 3, 4, 5 e 6, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Capitolo 16516 - Spese imprevedute ed eventuali attinenti alle opere pubbliche e al funzionamento dei servizi relativi (articoli 2, 3, 4, 5 e 6 D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

Categoria n. 5 - Trasferimenti

Capitolo 16722 - Contributi a favore di manifestazioni fieristiche, di cui all'articolo 1 della legge 18 marzo 1959, n. 133 (articolo 13, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

p.m.

TITOLO I - SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria n. 10 - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 23404 - Spese per la formazione l'istruzione, l'addestramento, la qualificazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori dipendenti, degli artigiani, degli apprendisti, dei detenuti, degli invalidi del lavoro e degli invalidi civili, e per l'assolvimento dei compiti già esercitati, agli stessi fini, dall'INAPLI, dall'ENALC e

dallo INIASA (articoli 21 e 22, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 150.000.000

Categoria n. 12 - Trasferimenti

Capitolo 23430 - Sovvenzioni per la formazione, l'istruzione, l'addestramento, la qualificazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori dipendenti, degli artigiani, degli apprendisti, dei detenuti, degli invalidi del lavoro e degli invalidi civili e per l'assolvimento dei compiti già esercitati, agli stessi fini, dall'INAPLI, dall'ENALC e dall'INIASA (articoli 21 e 22, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

lire 100.000.000

2) Capitoli già esistenti nel bilancio 1975 il cui stanziamento è incrementato per la somma a fianco di ciascuno indicata

Capitolo 11160 - Spese per l'amministrazione, per la manutenzione ordinaria e per la vigilanza dei beni patrimoniali della Regione e oneri da esse dipendenti

lire 10.000.000

Capitolo 11503 - Spese per la manutenzione straordinaria dei beni patrimoniali della Regione

lire 125.000.000

Capitolo 15400 - Spese per la gestione del servizio di corresponsione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione e rimborsi riconosciuti agli Enti comunali di assistenza per l'esercizio delle funzioni loro delegate (articolo 6, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; articolo 5, L.R. 7 giugno 1967, n. 4, e articolo 9, L.R. 24 luglio 1970, n. 5)

lire 25.000.000

Capitolo 15405 - Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a spese per la gestione del servizio di corresponsione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione e ai rimborsi riconosciuti agli Enti comunali di assistenza per l'esercizio delle funzioni loro delegate (articolo 6, L.R. 31 marzo 1965, n. 5, articolo 5, L.R. 7 giugno 1967, n. 4, e articolo 9, L.R. 24 luglio 1970, n. 5)

lire 5.000.000

Capitolo 15410 - Assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione (articolo 1, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; L.R. 3 gennaio 1967, n. 1; articolo 1, L.R. 7 giugno 1967, n. 4; articolo 10, L.R. 24 luglio 1970, n. 5, e L.R. 19 maggio 1972, n. 15)

lire 970.000.000

Capitolo 16109 - Stipendi ed altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza agli impiegati dell'Amministrazione regionale in servizio presso gli Ispettorati compartimentali e ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati regionali e ripartimentali delle Foreste e l'Osservatorio fitopatologico; indennità integrativa speciale giornaliera e indennità di rischio al personale ausiliario in servizio presso gli stessi uffici (LL.RR. 7 luglio 1971, n. 18; 9 maggio 1972, n. 11; articolo 1, L.R. 23 marzo 1973, n. 4; LL.RR. 25 giugno 1973, n. 13; 5 dicembre 1973, n. 36, e articolo 4, L.R. 11 giugno 1974, n. 15); stipendi e retribuzioni ed altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza e di licenziamento agli impiegati dello Stato in servizio presso l'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura e l'Osservatorio fitopatologico (D.P.R. 22 agosto 1972, n. 669) (spesa obbligatoria)

lire 400.000.000

Capitolo 16720 - Contributo annuo di esercizio all'Ente minerario sardo (articolo 10, comma primo, L.R. 8 maggio 1968, n. 24)

lire 1.500.000.000

Capitolo 17902 - Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (articolo 40, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440)

lire 200.000.000

Capitolo 17903 - Fondo di riserva per spese impreviste (articolo 42, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440)

lire 285.000.000

Capitolo 17904 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 4.100.000.000

Capitolo 21101 - Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per l'impianto di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree e di opifici, di pertinenza del patrimonio

regionale lire 10.000.000

Capitolo 21103 – Spese per l'acquisto di beni patrimoniali (articolo 1, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34)

 lire 25.000.000

Capitolo 21501 – Spese per l'acquisto di aree e per la costruzione di edifici da adibire a servizi della Regione o ad altre destinazioni di interesse o ad altre destinazioni di interesse regionale (articolo 1, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34)

 lire 25.000.000

Capitolo 25322 – Contributi in favore di Amministrazioni provinciali, di Comuni, di istituzioni e consorzi di assistenza sanitaria e di altri enti pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri e ambulatoriali e per il miglioramento di quelli esistenti (LL.RR. 20 giugno 1970, n. 15 e 18 maggio 1951, n. 8); contributi per la prima attivazione del funzionamento di nuovi centri ospedalieri e ambulatoriali (L.R. 2 aprile 1954, n. 3)

 lire 50.000.000

Capitolo 25325 – Contributo per la costruzione, l'impianto e l'attrezzatura di nuovi centri brefotrofici, di ospizi di ricovero post-brefotrofici e di consultori e per l'ampliamento e il riattamento delle costruzioni e il miglioramento degli impianti e dell'attrezzatura dei brefotrofici, degli ospizi e dei consultori esistenti (articolo 2, lettere a) e c), L.R. 8 aprile 1954, n. 9)

 lire 164.000.000

Capitolo 25407 – Somma da versare al Fondo per l'addestramento e la qualificazione dei lavoratori in Sardegna (L.R. 11 maggio 1951, n. 6 e 17 dicembre 1956, n. 35)

 lire 1.500.000.000

Capitolo 26129 – Incremento del fondo destinato alla concessione di prestiti agevolati di impianto e di esercizio alle imprese artigiane (articoli 1, 10 e 24, L.R. 9 maggio 1968, n. 26)

 lire 2.000.000.000

Capitolo 26519 – Contributi per la riparazione straordinaria di opere idrauliche di terza categoria e consorzi e sussidi per l'esecuzione di quelle di quarta e quinta categoria (articoli 9, 11 e 44, T.U. approvato con il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, e successive modificazioni)

 lire 50.000.000

Capitolo 26526 – Sovvenzioni ai Comuni e alle Province per la ricostruzione di impianti e di beni immobili di loro proprietà, di strade vicinali, di chiese parrocchiali, di case e per il ricovero di anziani, di asili infantili e di scuole materne danneggiati da eventi calamitosi (articolo 19, L.R. 4 giugno 1971, n. 9)

 lire 750.000.000

Capitolo 26718 – Concorsi, contributi e premi diretti a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali e dei servizi di navigazione (articoli 1, 2, 3, 8 e 10 bis, L.R. 7 maggio 1953, n. 22, e L.R. 20 luglio 1954, n. 17). Contributi diretti ad agevolare la costituzione, l'aumento del capitale e l'emissione di obbligazioni di società aventi per oggetto l'esercizio di attività industriali, ivi comprese le industrie turistiche, alberghiere e termali e le imprese di trasporto (L.R. 16 luglio 1954, n. 14 e 9 agosto 1967, n. 11)

 lire 1.000.000.000

Capitolo 26731 – Incremento del fondo destinato alla partecipazione al capitale di Enti o di imprese costituite nella forma di società per azioni e di società cooperative o consorzi di cooperative a responsabilità limitata e alla concessione di garanzie sussidiarie sulle operazioni di finanziamento contratte per la realizzazione di attività industriali e commerciali e di servizi di navigazione e sulle emissioni di obbligazioni da parte di istituti, enti e società che si propongono le stesse finalità (articoli 4, 5, 6 e 10 bis, L.R. 7 maggio 1953, n. 22; L.R. 20 luglio 1954, n. 17; articolo 12, L.R. 19 dicembre 1962, n. 27; articolo 10, comma terzo, L.R. 8 maggio 1968, n. 24, e L.R. 18 maggio 1971, n. 6)

 lire 800.000.000

Capitolo 27901 – Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

 lire 200.000.000

3) Capitoli già esistenti nel bilancio 1975, la cui denominazione è modificata come segue ed il cui stanziamento è incrementato della cifra a fianco di ciascuno indicata

Capitolo 16510 – Spese per la manuten-

zione di opere idrauliche di seconda categoria (articolo 6, T.U. approvato con il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, e successive modificazioni); spese per il servizio di piena

lire 50.000.000

Capitolo 26510 - Spese per l'esecuzione di opere idrauliche di seconda e di terza categoria (articoli 6 e 8 T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523, e successive modificazioni); spese per l'esecuzione di opere di navigazione interna di terza e quarta classe e sistemazione di pianura di corsi d'acqua

lire 50.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma Soddu-Francesconi. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario:

"Art. 1 (modificativo):

In entrata

Capitolo 21163 - Variazione in aumento
+ lire 535.000.000

Spesa

Capitolo 23404 - Variazione in aumento
+ lire 535.000.000". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francesconi per illustrare questo emendamento.

FRANCESCONI (P.S.I.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Noi prevediamo che dal Ministero del lavoro, entro il 1975, venga accreditata alla Regione una prima assegnazione di 875 milioni sulla quota del fondo per l'addestramento professionale. Tenendo conto anche dell'emendamento aggiuntivo che è stato votato in sede di Commissione, noi proponiamo l'allargamento dei capitoli 21163 dell'entrata e 23404 della spesa nella misura indicata nell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Noi, in generale, abbiamo assunto una posizione, nel corso della discussione in Commissione su questo testo relativo alla variazione di previsione delle entrate del bilancio del 1975, imperniata su due questioni principali. La prima questione attiene alla definizione di una politica regionale per quanto riguarda la formazione professionale, la formazione e l'addestramento professionale. L'onorevole collega, Assessore Francesconi, sa bene che c'è stata una polemica nel corso di queste ultime settimane, tra organizzazioni sindacali e Amministrazione regionale, relativa all'acquisizione delle competenze in materia di formazione professionale, trasferite alla Regione con le norme di attuazione. In questo settore c'è molta confusione, c'è speculazione, c'è iniziativa privata che non corrisponde alle esigenze di programmazione, di preparazione del personale e della sua formazione in relazione alla richiesta che viene dai temi dello sviluppo in Sardegna: riteniamo, quindi, che questa materia debba essere oggetto di un esame rapido della Giunta e del Consiglio al fine della predisposizione e approvazione di una legge organica per la formazione professionale. L'onorevole Francesconi sa bene che il Gruppo comunista su questo tema ha già preparato e presentato una proposta organica per la formazione professionale.

La seconda questione riguarda le competenze delle attività culturali che sono state trasferite alla Regione dalla Cassa per il Mezzogiorno e che sono contenute anche in questo disegno di legge. Un decreto della Cassa per il Mezzogiorno ha infatti trasferito due competenze alla Regione, quella della formazione professionale relativa al CISAPI (anzi ai CIAPI che in Sardegna si chiamano CISAPI) e quello relativo ai centri culturali e sociali. Noi, in questi ultimi anni, utilizzando i fondi regionali messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno, abbiamo finanziato, così, senza controllare molto, l'attività dei centri culturali che esistono in Sardegna. Credo, pertanto, che dobbiamo definire questo intervento della Regione coi fondi che ci provengono dalla Cassa per il Mezzogiorno attraverso i fondi di sviluppo per i centri culturali e sociali, almeno per un biennio, per un triennio.

Inoltre, penso che dobbiamo definire con una legge organica un indirizzo di politica culturale che la Regione sarda si deve dare, perchè anche in questo settore andiamo a tentoni, attraverso interventi a volte clientelari e corporativi, senza alcun indirizzo preciso che serva a definire una politica seria in questo settore.

Ecco, queste sono le osservazioni che noi riteniamo di dover fare a questa proposta della Giunta, raccomandando alla stessa di predisporre i necessari interventi perchè le iniziative consiliari, già presenti nelle diverse Commissioni, possano trovare il conforto da parte della Giunta e affinchè possano essere rapidamente predisposte nuove iniziative legislative che servano a regolare la materia.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione.

FRANCESCONI (P.S.I.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Onorevoli colleghi, quanto ha dichiarato il collega Usai in merito alla formazione professionale ha senz'altro bisogno di una discussione molto più ampia in sede di Consiglio. Io assicuro, a nome della Giunta, che nel più breve tempo possibile la Giunta stessa presenterà un disegno di legge proprio che regoli tutta la formazione professionale in Sardegna. A tale proposito dovremo in questo disegno di legge contemplare quanto è detto nelle nuove norme di attuazione dello Statuto. Cioè è chiaro che noi andremo a presentare una legge che tenga conto dell'INAPLI, dell'INIASA e dell'ENALC prima di tutto. E' chiaro, altresì, che in seguito la Giunta e il Consiglio dovranno prendere in considerazione la presenza del CIASAPI in Sardegna.

Per i Centri culturali assicuro che anche in questo settore la Giunta è interessata e, fra breve, non appena passeranno questi giorni di festa, si farà carico di presentare al Consiglio un disegno di legge che ristrutturati tutta la situazione, perchè diciamo che abbiamo veramente bisogno di mettere un po' d'ordine in tutti questi settori.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Soddu-Francesconi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'intero articolo 1, così come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, Segretario:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto verrà effettuata a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

"Erogazione del saldo dei contributi di cui all'art. 20 della L.R. 22 gennaio 1975, n. 4". (170)

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: "Erogazione del saldo dei contributi di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 gennaio 1975, numero 4"; relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge si potrebbe dire che è l'epilogo di una questione che

non ha rispondenza, almeno nei fatti, a quelli che erano stati gli impegni della Giunta al momento dell'approvazione del bilancio per il 1974, quando noi avevamo, tutti d'accordo, vincolato le somme degli Enti per un semestre, condizionandone l'erogazione alla presentazione da parte della Giunta di proposte, se non altro, per la ristrutturazione degli Enti regionali. In realtà, leggina dopo leggina, siamo arrivati, come dicevo, all'ultimo atto dell'attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 22 gennaio 1975, numero 4.

Noi dobbiamo, certamente, rammaricarci, se non altro, per il fatto che gli impegni assunti dalla Giunta regionale, attraverso ordini del giorno, attraverso leggi come questa (che chiedeva che entro sei mesi, dal primo gennaio del 1975, la Giunta presentasse delle proposte di ristrutturazione degli Enti regionali) non siano stati adempiuti. Per cui così come abbiamo votato precedentemente, se non avremo delle proposte concrete di ristrutturazione, anche questa volta noi daremo il voto contrario a questo disegno di legge, perchè la Giunta è inadempiente a quegli impegni che essa stessa si era assunta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo argomento che è stato oggetto di ripetuti dibattiti in sede di Consiglio e in occasione di discussioni riguardanti altre leggi, riguardanti bilanci, riguardanti altri programmi, ci si deve ancora tornare perchè è stata mal concepita la strutturazione, l'organizzazione e il finanziamento di questi enti agli effetti della loro attività; ci si deve tornare e di volta in volta, se è necessario, finanziarli, perchè tanto era provvisoria e precaria la loro stabilità che si era stabilito di portare una variazione nel bilancio, quindi nei capitoli di spesa, di mese in mese. In occasione dell'ultima seduta di Commissione si è tornati sull'argomento; io mi auguro, come tutto il Gruppo, che in occasione della discussione del bilancio questo argomento venga affrontato in via definitiva.

Sappiamo anche che ci saranno delle discus-

sioni apposite per la ristrutturazione, nel quadro di un'indagine conoscitiva sul buono o cattivo andamento di questi enti: cioè, agli effetti della loro ristrutturazione o anche agli effetti di una eventuale eliminazione di qualcuno di questi enti, è stata nominata una Commissione di indagine che dovrà accertare la loro positività o negatività. Per questo si è stabilito che ci sarà un ulteriore finanziamento limitato a altri tre mesi; così abbiamo deciso in Commissione, sperando che in questo lasso di tempo sia la Commissione che la Giunta che il Consiglio riescano a definire questa annosa questione. Poichè noi riteniamo di non poter privare del finanziamento questi enti, perchè in definitiva si tratterebbe di privare dello stipendio il personale da essi dipendente, noi non votiamo contro, ma certamente, per l'andazzo che ormai continua da anni, non intendiamo neanche votare favorevolmente, il che potrebbe significare che noi approviamo un tipo di gestione alla quale non siamo certamente favorevoli. Ecco il motivo per cui noi ci asteniamo dalla votazione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Essendo assente l'onorevole Spina, relatore, il Consiglio si rimette alla relazione scritta. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Per riconfermare l'impegno che abbiamo assunto al momento in cui, effettuata la verifica tra i partiti dell'arco costituzionale, si era concordato di procedere alla ristrutturazione degli Enti regionali entro il 30 del mese di marzo; la Giunta ha aderito a quell'impegno contratto fra i vari partiti e, pertanto, sono qui a dichiarare che essa cercherà di mantenere fede alla adesione data a quell'impegno in quel momento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare agli Enti interessati il saldo dei contributi stanziati sui capitoli indicati nell'articolo 20 della legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

La votazione a scrutinio segreto verrà effettuata a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
"Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura (C.A.T.)". (144)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica

in agricoltura"; relatori, l'onorevole Monni per la maggioranza e l'onorevole Maddalon per la minoranza.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Monni, relatore di maggioranza.

MONNI PIETRO SERAFINO (D.C.), *relatore di maggioranza*. Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, brevissimamente per richiamare all'attenzione del Consiglio l'importanza di questa legge data la sua rilevanza economica. Si tratta di rimborsare alla Cassa per il Mezzogiorno e ad altri enti una somma di circa 2 miliardi, anticipati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dagli enti e Consorzi che operano in agricoltura, per aver provveduto nel 1974 e nel 1975 a mantenere in efficienza i Centri di assistenza tecnica, centri sulla cui efficienza non siamo tutti d'accordo. Anche la relazione di maggioranza e specialmente la relazione di minoranza del collega onorevole Maddalon, che ha un pochino accentuato le critiche, come di consueto, richiama all'attenzione del Consiglio l'inefficienza di qualche Centro di assistenza tecnica. A questo proposito bisogna però fare una precisazione: purtroppo gli uffici che non hanno efficacemente e puntualmente operato non sono quelli controllati e diretti dal grande Istituto, benemerito Istituto, che è la Cassa per il Mezzogiorno.

RAGGIO (P.C.I.). Perchè benemerito?

MONNI PIETRO SERAFINO (D.C.), *relatore di maggioranza*. Benemerito, molto benemerito, caro onorevole Raggio! Si capisce che a voi certe cose non fanno piacere e non fanno piacere perchè gli enti che vanno male vanno ancora peggio perchè fa comodo ai comunisti, mentre gli enti che potrebbero andare bene vanno male, perchè non fa comodo ai comunisti.

RAGGIO (P.C.I.). Si legga i documenti del Consiglio Regionale della Sardegna.

MONNI PIETRO SERAFINO (D.C.), *relatore di maggioranza*. Sì, i documenti non troppo documentati e molto improvvisati. Ora, sull'argomento, onorevole Raggio, con i piedi per terra e badando a quello che hanno fatto certi centri, bisogna ricordare questo: i centri di assistenza operano nel mondo agricolo della Sardegna, difficile, complesso, molto difficile per la mentalità dell'operatore agricolo nostro, sia del contadino, sia del coltivatore diretto e, specialmente, del pastore. Però, vivaddio, questi centri hanno sì mancato in qualche contrada, ma in molte contrade della Sardegna hanno operato efficacemente — io parlo per conoscenza diretta dei centri che hanno operato nella provincia di Nuoro — e posso dire che mentre alcuni centri di questo ente o dell'altro non hanno operato efficacemente, i centri finanziati, sorvegliati, controllati dalla Cassa per il Mezzogiorno hanno operato efficacemente e con molto attivismo in seno al nostro mondo agricolo, difficile, complesso, direi pericoloso, talvolta, per i funzionari. Perché la Commissione agricoltura ha esaminato la questione di Orune dove, purtroppo, in polemica con i pastori, i tecnici della Forestale, o i tecnici della Cassa, non hanno potuto realizzare e completare il programma di bonifica dei terreni comunali, però in molti altri centri, a Siniscola, a Torpè, a Sedilo, a Borore, a Ottana, a Orgosolo, a Posada, i centri hanno operato efficacemente, portando la civiltà dentro il mondo agricolo: a Siniscola hanno organizzato un'azienda di tacchini e di polli e un'azienda agraria modello; a Sedilo *idem*; a Ottana un pollaio sociale, una cooperativa mutua bestiame, una cooperativa di allevamento di bovini; a Posada un centro ortofruticolo di prim'ordine, riuscendo a produrre dell'orto-frutta di prima qualità sfruttando il clima e il terreno veramente prodigiosi della valle del Posada. Così a Orgosolo, me ne dà atto il sindaco di Orgosolo, onorevole Muravera...

MURAVERA (P.C.I.). Giene do atto, non c'è nulla! Nulla di nulla.

MONNI PIETRO SERAFINO (D.C.), *relatore di maggioranza*. Onorevole Muravera, nulla di nulla? E le cooperative che hanno formato

la porcaia? E la suddivisione dei terreni comunali settorizzati col consenso dei pastori di Orgosolo? Ah, lei è contrario! E' contrario per ragioni di principio, caro onorevole, non per ragioni di sostanza. Ma superata... (*interruzioni*).

Ci sono i fatti: quello che nessuno ha ottenuto a Orgosolo hanno ottenuto i centri di assistenza, curati da un tecnico formidabile che si chiama Gandolfi, di cui bisogna riconoscere i grandi meriti. Ora, con questa legge si provvede al rimborso sacrosanto delle somme con l'augurio che tutti i Centri siano finanziati dalla Regione, controllati e coordinati dalla Regione, perché il mondo agricolo sardo non può fare a meno della assistenza tecnica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maddalon, relatore di minoranza.

MADDALON (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo già avuto modo di affrontare il discorso sui CAT, Centri di assistenza tecnica, in Commissione e dobbiamo dire che più si discuteva di questo tema più si scopriva un giallo sul piano politico. In un primo momento, in Commissione agricoltura, su richiesta del nostro Gruppo, la maggioranza si era opposta alla discussione di questo disegno di legge; successivamente il disegno di legge veniva ritirato e contemporaneamente ne veniva ripresentato un altro del quale non si sapeva bene quale fosse la paternità; adesso ne abbiamo un altro ancora che riguarda l'anno '75, col conseguente impegno per la Regione di una spesa di circa 2 miliardi per il 1974, 2 miliardi per il 1975, altri 2 miliardi ovviamente per l'anno prossimo, per 142 dipendenti.

Noi abbiamo già avuto modo di sottolineare in Commissione che, per il modo come sono stati gestiti i Centri di assistenza tecnica, questi si possono ben definire Centri di assistenza tecnica del nulla, proprio perché in effetti, salvo eccezioni rarissime, non hanno mai esplicato un'attività, non certo per loro colpa, ma per il modo stesso come sono stati gestiti. Nella relazione della Giunta si sostiene che la Regione esercita un controllo su questi Centri, ma in effetti non esercita alcun controllo. In realtà la

Giunta ha concesso in appalto i Centri di assistenza tecnica ed non esercita su di essi controllo alcuno. Dall'esame fatto nella terza Commissione, le funzioni del coordinamento e del controllo tecnico amministrativo, di cui la Giunta sostiene di essere titolare, in effetti sono risultate inesistenti; tanto è vero che alle richieste avanzate di una dettagliata relazione degli indirizzi, dei compiti, delle funzioni dei CAT e dell'attività da loro svolta negli anni '73-'74-'75, la Giunta non è stata in grado di dare alcuna risposta: ciò conferma che la Giunta non esercita, in effetti, alcun controllo.

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo l'esigenza di un coordinamento reale ed effettivo dell'assistenza tecnica che opera in Sardegna e di uno stretto collegamento con i programmi di attuazione del piano sulla pastorizia, della 268 e della legge 33. Si tratta, ovviamente, di affrontare il problema in termini nuovi. In particolare la Regione dovrebbe, alla luce delle nuove norme poc'anzi citate, procedere ai seguenti interventi: a) organizzare su scala regionale, articolato per zone omogenee, un servizio di assistenza tecnica caratterizzato da una qualificata capacità professionale, con unitarietà di indirizzi, di programmi e di controlli diretti dalla Regione, decentrati presso gli organi comprensoriali; b) garantire al servizio di assistenza tecnica il rapporto di stretta interconnessione con la programmazione regionale, sia in fase di predisposizione dei programmi che nella attuazione di essi, con particolare riguardo per le zone irrigue o di colture di pregio; c) garantire un effettivo coordinamento tra il servizio di assistenza tecnica, programmazione, ricerca e formazione, coinvolgendo in un'armonica azione gli istituti preposti alle diverse discipline.

Queste proposte sono aperte al confronto e al contributo di tutte le forze politiche democratiche e dei sindacati per una soluzione positiva, che apra una nuova prospettiva di progresso nelle campagne, di certezza del posto di lavoro per i tecnici e di equa remunerazione per i contadini e i pastori. Noi non siamo contrari, in linea di principio, ai Centri di assistenza tecnica che prestano la loro opera nell'interesse delle imprese coltivatrici, ma abbiamo necessità di ristruttu-

rare il servizio, di coordinare, affinché esso sia sì un servizio diretto dalla Regione, ma nel quadro più generale della ristrutturazione di tutti gli Enti che operano in Sardegna. Noi oggi abbiamo oltre 80 Enti che operano in Sardegna con oltre 4 mila 100 dipendenti, con un onere a carico della Regione e dello Stato che supera i 35 miliardi annui: dall'Ente di sviluppo, all'Ente Flumendosa, ai Consorzi di bonifica e così via. Però, in effetti, sono organi su cui la Regione non esercita, se non in minima parte, il controllo. Ecco, allora, la debolezza sul piano della strumentazione operativa per realizzare la politica di programmazione in Sardegna.

Noi abbiamo necessità di superare rapidamente la concezione di gestione clientelare dei Centri di assistenza tecnica e degli altri Enti che operano in agricoltura. Non si può più tollerare ulteriormente questo modo di gestire il potere, che da un lato ha portato alla degenerazione della vita politica e dall'altro ha creato sfiducia nelle masse contadine e non solo in queste. Bisogna sradicare rapidamente la mala erba degli Enti inutili, avviare una profonda riforma degli Enti che operano in agricoltura e non solo di questi, per dare alla Regione organi efficienti sul piano della strumentazione e ai contadini fiducia su un servizio di assistenza tecnica che sia veramente tale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi, per dire che le finalità della proposta di legge sono chiaramente indicate nella relazione che la accompagna. Si tratta, in definitiva, di assegnare le somme che il bilancio della Regione riceve in base all'articolo 9 della 281, in parte alla Cassa per il Mezzogiorno, come rimborso per la gestione da essa effettuata nel 1974, in parte come rimborso agli altri Enti che operano in agricoltura e che gestiscono i Centri di assistenza tecnica per il 1975.

Non sono in grado, in questo momento, di dare un giudizio sull'attività che è stata svolta

dai singoli Centri che, a quanto mi risulta, non sono 80, comunque, come afferma l'onorevole Maddalon, ma esattamente 48. Questi sono i dati in possesso dell'Assessorato all'agricoltura, però convengo col relatore di minoranza nel dire anch'io che, purtroppo, la Regione non ha potuto effettuare, in questo lasso di tempo, alcuna azione di controllo e di coordinamento dell'attività di questi Enti. Proprio nel corso di una delle sedute di Giunta precedenti alla scomparsa del compianto onorevole Catte, Assessore all'agricoltura, la Giunta accettò una sua proposta, in forza della quale viene ad istituirsi in seno all'Assessorato all'agricoltura un servizio dell'assistenza tecnica che deve servire a coordinare l'attività dei vari Centri di assistenza tecnica che operano in Sardegna, in attesa, naturalmente, di un riordinamento generale di tutto il servizio, anche visto nei rapporti nuovi che si devono stabilire con l'Ente di sviluppo.

L'onorevole Maddalon ha avanzato delle proposte, credo che altre ne verranno in prosieguo di tempo; il nuovo Assessore all'agricoltura — approfitto della circostanza per formulare a lui gli auguri più vivi di buon lavoro da parte mia e degli altri colleghi della Giunta — porrà mano a questo problema che indubbiamente non è facile ed è molto importante. La Giunta sarà in grado, io spero tra non molto, di confrontarsi in sede di Commissione e anche, se sarà ritenuto necessario, in Aula con tutti quelli i quali si interessano a questo problema e avranno da presentare delle proposte concrete per rendere questo servizio sempre più efficiente nell'interesse dell'agricoltura sarda.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non v'è dubbio che l'assistenza tecnica in tutti i settori della economia sia ritenuta non soltanto utile ma indispensabile. Tanto più essa è indispensabile nel settore della agricoltura. Debbo confessare, purtroppo, che poco o nulla, in questi ultimi anni, chi vi parla ha avuto la possibilità di accorgersi

dell'esistenza di un Ente, di un ufficio tecnico che distribuisse nozioni utili ai nostri agricoltori...

ROJCH (D.C.). Lei non è assistibile.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Non me ne sono accorto, pur occupandomi io, direi, quasi personalmente di questa attività. Quando mi si dice che nel 1974 sono stati impiegati circa due miliardi...

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Sono i fondi destinati...

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Questo lo comprendo perfettamente, me ne rendo conto, anche se la relazione l'ho potuta leggere solo in questo istante; ho voluto però ascoltare attentamente il suo intervento, come era logico che facessi, e mi sono accorto, onorevole Presidente della Giunta, che nemmeno lei sa quanti Enti di assistenza tecnica...

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. 48.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). 48, ma il relatore di minoranza pare dica diversamente. Lei mette in dubbio persino quello che andava dicendo...

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Non si offenderà l'onorevole Maddalon.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). E va bene, non si offenderà, ma mettetevi d'accordo col relatore di minoranza che, io penso, abbia acquisito anche lui le sue notizie. E' possibile che voi ci mettiaste in condizioni di votare un provvedimento di questo genere senza avere notizie non soltanto possibili ma sicure?

Per rispondere poi all'onorevole Monni devo dire, sinceramente, che due miliardi spesi per

l'assistenza tecnica in agricoltura avrebbero dovuto determinare un qualche cosa, istruire in qualche modo. Io non sono in condizioni di considerare, di constatare, di osservare e, dunque, di dire che quanto ella è andata affermando nel suo intervento si sia verificato oppure no nella sua provincia; ma debbo escludere che nella provincia di Sassari qualche cosa di concreto, non stupidaggini, siano state fatte. Ecco, dico, io capisco perfettamente che la Giunta sia obbligata a restituire i fondi di circa due miliardi che la Cassa per il Mezzogiorno ha anticipato assieme agli altri Enti, ma, vivaddio, rendetevi un po' conto se questi soldi sono stati spesi e sono spesi con un certo criterio oppure no, non siete nemmeno in condizioni di dirci se può essere positivo il consuntivo di questa azione di istruzione impartita da questi Enti per l'assistenza tecnica. Se non siete in condizione di dirci nemmeno questo, allora l'unico vostro compito è quello di restituire un'anticipazione che è servita semplicemente per fare un qualche cosa che nemmeno voi sapete che cosa è.

Sinceramente devo dire che sono favorevole a che vengano finanziati seriamente tutti i Centri di assistenza tecnica in agricoltura. La cosa ci trova consenzienti. Lo stiamo dicendo da quando abbiamo messo piede in quest'Aula e ogni qualvolta ci siamo imbattuti a considerare i problemi dell'agricoltura. Io dico che è il primo passo da fare: è soltanto sulla informazione tecnica, sull'assistenza tecnica che ci può essere un progresso nell'importante settore della nostra economia. Ma quando voi non siete in condizione di dirci che cosa in effetti è derivato dai due miliardi anticipati dalla Cassa per il Mezzogiorno e a cui devono essere restituiti, io devo dire sinceramente che voi ci mettete in una condizione di imbarazzo per quanto concerne l'espressione del nostro voto.

Il nostro voto (cosa volete che vi dica) può essere favorevole o può essere contrario. Noi siamo favorevoli all'assistenza tecnica perchè la riteniamo indispensabile, soprattutto per il settore agricolo. Ma questa non è assistenza tecnica! Questa è assistenza che non è tecnica e che solo la vostra coscienza politica, non umana, probabilmente è in condizione di precisare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piredda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Io non avrei preso la parola per dichiarazione di voto a nome del mio Gruppo se le considerazioni sulle quali si è diffuso l'onorevole Frau e, per molti aspetti, anche l'onorevole Maddalon, non andassero oltre il particolare aspetto cui si riferisce il disegno di legge 144, che è un atto, direi, amministrativo della Regione per consentire la prosecuzione di un'attività che si è sviluppata in Sardegna per iniziativa della Cassa per il Mezzogiorno da un paio di anni. Siccome sono state fatte, per un certo verso anche giustamente, delle considerazioni sulla natura del servizio, io dirò che la Democrazia Cristiana, il Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana vota a favore e lo fa, non come ha detto l'onorevole Frau, non sapendo se si può dare un giudizio positivo o un giudizio negativo e, tanto meno come ha detto l'onorevole Maddalon, dando un giudizio negativo sull'attività di assistenza tecnica in agricoltura. Io non credo che i colleghi che hanno parlato, l'onorevole Maddalon e l'onorevole Frau, non siano informati, perchè sarebbe grave se avessero detto le cose che hanno detto per mancanza di informazione. Presumo, quindi, che abbiano fatto alcune dichiarazioni di carattere totalmente negativo soltanto per presa di posizione politica.

Ora, io credo di avere sufficienti informazioni sul servizio di assistenza tecnica in agricoltura e debbo dire che, certamente, può essere colta l'occasione da parte della Regione per dire: "Noi restituiamo pure i soldi alla Cassa per il Mezzogiorno, ma impegnamoci con molta sollecitudine a dare un quadro di organizzazione a questo servizio migliore di quanto non ci fosse nel passato". Ha detto benissimo il Presidente, ed io riprendo il suo discorso, quando ha affermato: "La complessità del problema del servizio di assistenza tecnica in agricoltura deve essere vista nel quadro della ristrutturazione e riorganizzazione degli Enti operanti in agricoltura". Perchè certamente nel passato non esistevano, o esistevano solo parzialmente, i collegamenti tra divulgazione agricola e ricerca applicata. Invece

la Cassa per il Mezzogiorno aveva sempre seguito il criterio di collegare l'intera assistenza tecnica, che si svolgeva in tutto il Mezzogiorno, con i centri universitari e con gli istituti di ricerca applicata che esistevano in Sardegna o nelle altre parti d'Italia.

Di conseguenza, venendo a mancare l'impegno della Cassa per il Mezzogiorno e la sua titolarità per questo servizio, una volta subentrata alla Cassa per il Mezzogiorno la Regione, è necessario che sia la Regione ad annodare i fili di collegamento con questi Enti, con questi Centri, che prima erano l'Università di Pisa, il Centro di scienze agrarie di Portici, diversi consulenti e istituti sardi. Adesso la Regione deve attuare un collegamento non più con la Facoltà di agraria di Portici, ma certamente con gli istituti di ricerca applicata che operano in Sardegna: l'Istituto Zootecnico e Caseario, il CRAS, i vari centri fitosanitari, la stessa Facoltà d'agricoltura di Sassari. Questo è evidente che deve avvenire e se la Giunta non avesse già posto mano al discorso del riordinamento degli Enti operanti in agricoltura, io avrei anche capito la lamentela del collega Maddalon e la lamentela del collega Frau. Ma avendo tutti quanti noi letto o avuto nozione o conoscenza di una relazione della Giunta che affronta anche questo specifico problema, allora la lamentela mi pare che possa assumere soltanto una funzione di contraddittorio politico, puramente e semplicemente.

Esistono tanti problemi aperti, come, ad esempio, il problema se il servizio debba dipendere dall'Assessorato all'agricoltura o debba essere invece un servizio autonomo collegato con gli istituti di ricerca che vanno accorpati, che vanno uniti assieme, anziché essere lasciati nella divisione attuale. Ma su questo, come ha detto il Presidente, l'Assessore all'agricoltura dovrà portare in Consiglio delle proposte su cui il Consiglio si pronuncerà.

Il collega Maddalon parlando dell'assistenza tecnica come "assistenza tecnica di nulla" e "clientelare", ha fatto scandalo di 80 Enti che operano in agricoltura, dimostrando così di confondere, chiaramente per motivi polemici, quello che è il Centro di assistenza tecnica e gli Enti operanti in agricoltura: siccome siamo tutti suf-

ficientemente vaccinati, sappiamo che ente è una cosa diversa da centro e allora...

MADDALON (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Come il Centro di mungitura della Regione.

PIREDDA (D.C.). No, caro Maddalon, adesso non possiamo esagerare! Io sarei in grado di diffondermi sulle iniziative che l'assistenza tecnica in agricoltura ha realizzato in Sardegna! Vogliamo parlare del frutteto sociale di Serramanna? Vogliamo parlare del vigneto sociale di Villaurbana? Vogliamo parlare del riordino fondiario a Terralba? Vogliamo parlare di una serie di conduzioni associate in agricoltura? Ma io credo che non sia questo il momento di entrare...

PRESIDENTE. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che siamo in sede di dichiarazione di voto, così come vorrei ricordare ai colleghi che fanno le dichiarazioni di voto che queste hanno un limite di cinque minuti per Regolamento; se si desidera fare degli interventi lì si può fare durante la discussione, come è ovvio d'altronde. Richiamo, pertanto, il collega Piredda all'osservanza del Regolamento.

PIREDDA (D.C.). Sono d'accordo, siccome però mi è capitato più volte di assistere a dichiarazioni di voto che hanno avuto una lunga durata...

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione.

PIREDDA (D.C.)... credevo che la norma dei cinque minuti si intendesse tacitamente superata; se d'ora in poi si intende riaffermato il principio io, come gli altri, lo rispetterò, ma mi riterrò offeso se ad altri sarà consentito di proseguire oltre i cinque minuti. Concludo la mia dichiarazione di voto rivolgendo un pensiero al collega Maddalon. Noi siamo stati assieme a visitare — questo per ricordare il rapporto tra addetti all'assistenza tecnica agricola ed estensione territoriale — un'azienda di 3 mila ettari di colture estensive, alla quale, ci hanno dichiarato, erano addetti 42 tecnici: ora, se noi facessimo

il calcolo del rapporto tra i 42 tecnici di quella azienda e i 142 tecnici operanti in Sardegna e sommassimo le aziende sulle quali i Centri esercitano l'attività di assistenza tecnica, se facessimo questa comparazione il collega Maddalon, per il futuro, dovrebbe astenersi dal dire che i Centri di assistenza tecnica in Sardegna sono assistenza tecnica del nulla. Questo soltanto per la verità. Avremo modo, comunque, di tornarci su questi argomenti; mi basta soltanto auspicare che il disegno di legge per cui diamo voto favorevole sia però un disegno di legge che consenta alla Giunta di venire rapidamente in Consiglio con una proposta di legge che dia ordine e funzione a questo importante servizio di assistenza nelle nostre campagne.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muravera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURAVERA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista ha espresso voto contrario in Commissione al disegno di legge 144 e lo esprimerà stasera in Aula. Il collega Maddalon ha illustrato abbastanza ampiamente i motivi che ci portano a votare contro il disegno di legge numero 144. Noi in Commissione avevamo chiesto che ci venissero forniti i dati circa l'attività passata svolta dai Centri in Sardegna; la maggioranza ha voluto, invece, liquidare il provvedimento senza fare alcuna discussione, sanando una situazione del passato, una situazione che condanniamo, perchè il modo con cui si è proceduto in Commissione e con cui probabilmente si sta procedendo in Aula, dimostra una certa trascuratezza, una certa leggerezza nell'esame di questo provvedimento che comporta un onere, cospicuo, di circa 2 miliardi di lire. Noi abbiamo detto che non siamo contrari ai Centri di assistenza tecnica, ma al modo con cui vengono utilizzati; siamo contrari alla politica dello spreco; siamo contrari al fatto che la Regione non esercita, non ha esercitato, fino ad oggi, nessun controllo su questi Centri, i quali sono stati, come ha detto il collega Maddalon, ceduti in appalto ai Consorzi di bonifica, la cui gestione fallimentare tutti

quanti conosciamo. E non siamo soltanto noi comunisti a dirlo! Lo ha espresso il Consiglio regionale e, quindi, l'hanno espresso in diversi documenti le varie forze politiche.

Il collega Monni diceva che i Consorzi di bonifica hanno portato la civiltà in provincia di Nuoro, in modo particolare ad Orgosolo, ma proprio qui in particolare i Centri di assistenza tecnica non hanno portato alcuna civiltà. Io credo che l'onorevole Monni conosca la realtà della provincia di Nuoro, conosca qual è la situazione ad Oliena e, in modo particolare, ad Orgosolo: campagne spopolate, pastori che fuggono. E' vero, ad Orgosolo sono in corso dei lavori per qualche centinaio di milioni, ma cos'è un investimento di 100 milioni a fronte di circa 2 miliardi per mantenere una struttura clientelare, diciamo veramente, non vergognamoci di questa parola! Servono, i 2 miliardi, a mantenere l'inefficienza dei Consorzi di bonifica, che pompano i soldi dai CAT, dai Centri di assistenza tecnica... *(interruzioni)*.

... certo che sono della Cassa per il Mezzogiorno, sono soldi di tutti, soldi che dobbiamo amministrare bene però! E in provincia di Nuoro, al di là dell'esempio di Orgosolo, che cosa abbiamo? Certo, abbiamo un CAT a Orosei, uno a Siniscola, uno a Posada, uno ad Orune, uno ad Ottana, ma questi sono il simbolo del nulla; ci sono probabilmente due soli funzionari che lavorano su tutti i Centri di assistenza tecnica esistenti in provincia di Nuoro.

Detto questo, noi ribadiamo l'esigenza che d'ora in poi la Regione, l'Assessorato all'agricoltura, la Giunta, seguano da vicino questi Centri e li tolgano alla cappa di piombo dei Consorzi di bonifica, non permettendo più il lassismo, non permettendo più che esistano questi strumenti che potrebbero significare qualcosa, se diretti in altro modo, per la nostra agricoltura. Non vogliamo assistere più al parassitismo, nè allo spreco! E' per questi motivi che noi confermiamo qui il nostro voto contrario a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Impiegherò due minuti per questa mia brevissima dichiarazione di voto.

Per ristabilire una certa obiettività che si è persa in questo dibattito, penso che il collega Piredda ci debba consentire di esaminare i disegni di legge, come tutti i problemi che si affacciano al Consiglio regionale, con una visione e con un'ottica diverse, se non altro perchè, esaminando questi provvedimenti, intendiamo fare anche degli accertamenti sulla veridicità o meno di quanto si dichiara dalle diverse parti politiche. Pertanto al collega Piredda vorrei far rilevare un errore, mi consenta, forse è una sua sbadataggine: ma crede l'onorevole Piredda che questo fatto politico debba essere considerato un mero atto amministrativo, così come lei lo ha definito? Questo è atto amministrativo tradotto in un pesante atto contabile per un importo di circa 2 miliardi, importo pesante anche se è a carico della CASMEZ!

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ORRU'

(Segue MURRU). Per il resto, cioè per quanto concerne le sue osservazioni sui rilievi fatti dal collega Frau, mi pare che non dovete farci carico di niente se esaminando l'atto abbiamo trovato un cattivo riscontro, nel corso della discussione, tra i dati enunciati dai due relatori, da coloro cioè che sono maggiormente informati, circa il numero e il tipo di gestione di questi CAT (Centri di Addestramento Tecnico). A me pare che la realtà, per bocca dello stesso onorevole Monni, abbia trovato un riscontro nient'altro che tecnico: l'onorevole Monni, nel dire che ad Orgosolo si sono costituite le cooperative, ha implicitamente ammesso che nella funzione dei CAT v'è stata un'alterazione, in quanto il loro compito istituzionale non è quello di creare organismi, per cui, ce lo si consenta, nasce il sospetto, il dubbio che, allorquando si creano cooperative o organismi del genere, si svolge attività politica del tipo gestionale... (interruzioni).

... per cui, ripeto, quando si creano questi organismi, nasce il dubbio, il sospetto che il pizzichino del clientelismo subentri anche in

queste cose. La Democrazia Cristiana e il centro-sinistra di questi organismi ne sono pieni, perchè se ne sono sempre serviti abbondantemente per fini elettoralistici!

Chiudiamo questa breve polemica dicendo che noi abbiamo fatto bene, nelle due Commissioni e in Aula di Consiglio, a pronunciarci in questo senso, ciò anche perchè auspichiamo che il tutto venga regolato allorquando, nella ristrutturazione degli Enti, determinate competenze non vengano attribuite di volta in volta ai diversi centri che non abbiano la precisa destinazione per lo svolgimento delle loro attività a livello veramente tecnico. Noi riteniamo perciò, senza far torto nè agli agricoltori, nè ai CAT nè a nessuno, tanto meno all'onorevole Monni, di adempiere ad un nostro dovere astenendoci dal votare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a rimborsare alla Cassa per il Mezzogiorno e ad altri Enti pubblici le spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzionamento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura operanti in Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1 bis.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1 *bis*

All'onere derivante dalla attuazione della presente legge si fa fronte con le assegnazioni, a carico del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, destinate alla assistenza tecnica.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Del Rio - Francesconi. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Art. 1 *ter* - Dopo l'articolo 1 *bis* aggiungere il seguente articolo:

'La Regione Sarda, e per essa l'Assessorato all'agricoltura e foreste, assume, a partire dal 1° gennaio 1976, tutte le funzioni amministrative già esercitate dalla Cassa per il Mezzogiorno e subentra a quest'ultima nelle concessioni da stipulare con gli Enti affidatari dei CAT e provvede a vigilare sulla prosecuzione dei programmi' ". (1)

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Il Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta stessa, è autorizzato ad

apportare, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, le necessarie variazioni al bilancio della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Anche la votazione del disegno di legge 144 avverrà a conclusione dei nostri lavori.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

"Autorizzazione all'erogazione di somme con destinazione vincolata, versate dallo Stato alla Regione sarda a termini dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281". (171)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Autorizzazione all'erogazione di somme con destinazione vincolata, versate dallo Stato alla Regione sarda a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, numero 281"; relatore l'onorevole Piredda.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge che ci viene proposto all'approvazione ci induce a fare due osservazioni: una di principio e una di metodo. La prima osservazione che ritengo debba essere fatta è che non appare nella relazione, pur trattandosi di un disegno di legge di un certo interesse, una presa di posizione da parte della Giunta regionale circa il trattamento che il Governo, ancora, continua a riservare alle Regioni: cioè, con la legge 281 vengono concessi alle Regioni finanziamenti per i piani di sviluppo, che lo Stato però già vincola e destina per certi settori di intervento. Ora noi crediamo che la Regione sarda avrebbe dovuto, come tante altre Regioni del nostro paese, intraprendere col Governo una trattativa perchè questi fondi venissero destinati alle Regioni e fossero poi le Regioni a utilizzarli nei vari settori dove si ritiene che debbano essere utilizzati. Questo argomento alcune volte in Consiglio è stato dibattuto e vi sono stati anche dei pronunciamenti perchè si intervenisse presso il Governo al fine di chiedere la cessazione di questo stato di tutela, specie nei confronti delle regioni meridionali. Noi crediamo quindi che questa poteva essere un'occasione perchè nella relazione — abbastanza diffusa — a una legge come questa, che ha in discussione una cifra che si aggira nell'ordine di 5 miliardi e 500 milioni, fosse contenuta l'assicurazione che la Giunta si sarebbe mossa in questa direzione, per rivendicare dallo Stato una maggiore autonomia (perchè proprio di questo si tratta: di umiliazione della nostra autonomia).

La seconda osservazione è su una questione di contenuto: cioè avrebbe dovuto, la Giunta, programmare anche in questi settori di intervento vincolati dalla deliberazione del CIPE, che ha destinato queste somme! Non può essere portato a scusante il fatto che essendo entrata in vigore la legge 33 il primo di aprile, non c'è stata la possibilità di inquadrare questi finanziamenti in un programma più generale. Cioè, continuiamo, signor Presidente della Giunta, a fare queste operazioni, che sono operazioni finanziarie, senza una programmazione finalizzata. (*Interruzioni*).

Si parla di fondi che abbiamo acquisito nel

1974 e di fondi che abbiamo acquisito o che acquisiremo nel 1975: il progetto di legge numero 171 parla di questo, dicendo che con l'entrata in vigore della legge regionale 33, che tra l'altro ha abrogato l'articolo 7 dell'altra legge regionale, il procedimento in parola appare invece di più facile attuazione.

Ma, a proposito appunto del progetto di legge numero 171, dobbiamo ribadire, in linea di principio, che non si può assolutamente accettare il metodo di intervenire all'ultimo momento con cifre di una certa rilevanza! Questo in risposta al collega Piredda, quando si diceva che per gli enti si spendono solo 17 miliardi e mezzo. Ma io queste cifre le trovo di tutto rispetto, e così anche lo stanziamento di 5 miliardi e mezzo, che collocato dentro una programmazione, negli interventi settoriali di destinazione del CIPE, assumerebbe una certa importanza. Attualmente, però, noi siamo di fronte alla realtà di questi Centri di assistenza tecnica, dei centri di servizio culturale, dei centri di servizio sociale, organismi che procedono a tentoni senza una programmazione, per i quali facciamo solo degli interventi finanziari.

Noi continueremo in tutte le occasioni a ribadire che occorre, signor Presidente, onorevoli colleghi, programmare tutto il possibile, perchè altrimenti noi, e lo ricordo ancora una volta, continueremo a disperdere tutti quei finanziamenti che dovrebbero avere una direzione ben precisa e obiettivi ben individuati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piredda, relatore.

PIREDDA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta. Io però ho il dovere di rendere al Consiglio una di-

chiarazione che serva a mettere a punto la situazione in relazione a questa proposta di legge e anche a quella precedente che abbiamo approvato. Questi sono fondi che vengono alla Regione in forza dell'articolo 9 della legge numero 281; come si sa, nel 1974 e anche nel '75, il CIPE, nell'assegnare questi fondi alla Regione sarda, come alle altre Regioni, ha indicato i settori nei quali essi debbono essere assolutamente spesi. Quindi la delibera del CIPE ha un valore vincolante nei confronti della nostra Regione come delle altre Regioni. Successivamente a questo, il CIPE ha preso un'altra deliberazione e ha detto che una parte dei fondi (indicando anche in quale misura questa parte doveva essere stabilita) dovesse essere destinata dalla Regione sarda e anche dalle altre Regioni al pagamento di servizi che erano assolti precedentemente dalla Cassa per il Mezzogiorno e che, per effetto di una delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa, ratificata dal Ministero per gli interventi nel Mezzogiorno, la Cassa stessa non intendeva più effettuare. Essa ha deciso pertanto che una parte di queste somme, e ha detto quali, dovesse essere destinata a questi servizi. In questo caso la Regione non fa altro che da tramite fra lo Stato e questi Enti verso i quali le somme sono rivolte per assicurarne i servizi; quindi direi che questa legge, come l'altra, assolve al compito di dare attuazione ad un atto dovuto.

E' semplicemente questo il significato delle proposte che noi abbiamo portato in Consiglio; vorrei che questo fosse chiaro sia per la precedente proposta di cui abbiamo così a lungo discusso sia per l'attuale proposta.

Altra cosa invece è, onorevole Marras, il fatto che gli altri fondi, sia pure nell'ambito dei settori che il CIPE ci ha indicato, siano compresi nella politica di programmazione. E' quello che faremo a iniziare dal bilancio del '76, e ne è testimonianza la impostazione che il collega Soddu ha voluto dare al bilancio per gli altri fondi della 281, depurati di tali somme che hanno questo preciso scopo per decisione del CIPE.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare agli aventi diritto le somme assegnate dallo Stato alla Regione, con destinazione vincolata, in attuazione dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, negli anni 1974 e 1975.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, Segretario:

Art. 2

Le spese relative all'applicazione del precedente articolo 1 gravano sui seguenti capitoli, che vengono istituiti nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975, per gli importi a fianco di ciascuno indicati.

Capitolo 13417 — Spese per il funzionamento dei Centri per i servizi culturali della Sardegna negli anni 1974 e 1975, finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (articolo 131 testo unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e articolo 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853)

lire 557.464.000

Capitolo 13418 — Spese per il funzionamento dei Centri per i Servizi Sociali della Sardegna negli anni 1974 e 1975, finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (articolo 131 testo unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e articolo 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853)

lire 103.993.000

Capitolo 13419 — Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese anticipate nell'anno 1974 per il funzionamento dei Centri di Addestramento Professionale Industria (CIAPI), finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (articolo 129 testo unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e articolo 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853)

lire 400.000.000

Capitolo 16617 — Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno e ad altri Enti pubblici delle spese anticipate per il funzionamento dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) della Sardegna negli anni 1974 e 1975, finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (articolo 130 testo unico approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e articolo 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853)

lire 3.819.515.000

Capitolo 25332 — Spese per il completamento degli Ospedali Civili e Psichiatrici, finanziate a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (legge 30 maggio 1965, n. 574)

lire 646.000.000

Alla complessiva spesa di L. 5.526.972.000 si fa fronte per L. 2.080.000.000 mediante l'utilizzo delle disponibilità esistenti sullo stanziamento del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1974.

Per la differenza di L. 3.446.972.000 si fa fronte mediante storno di una somma di uguale importo dallo stanziamento del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma Piredda-Monni Pietro-Marraccini. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario:

“Art. 2 — Le spese relative all'applicazione del precedente art. 1 gravano sui seguenti capitoli, che vengono istituiti nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per

l'anno 1975, per gli importi a fianco di ciascuno indicati.

Capitolo 13417 — Spese per il funzionamento dei Centri per i servizi culturali della Sardegna negli anni 1974 e 1975, finanziate a termini dell'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281 (art. 131 T.U. approvato con D.P.R. 30.6.1967, n. 1523 e art. 4 legge 6.10.1971, n. 853)

lire 557.464.000

Capitolo 13418 — Spese per il funzionamento dei Centri per i Servizi Sociali della Sardegna negli anni 1974 e 1975, finanziate a termini dell'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281 (art. 131 T.U. approvato con D.P.R. 30.6.1967, n. 1523 e art. 4 legge 6.10.1971, n. 853)

lire 103.993.000

Capitolo 13419 — Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese anticipate nell'anno 1974 per il funzionamento dei Centri di Addestramento Professionale Industria (CIAPI), finanziate a termini dell'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281 (art. 129 T.U. approvato con D.P.R. 30.6.1967, n. 1523 e art. 4 legge 6.10.1971, n. 853)

lire 400.000.000

Capitolo 25332 — Spese per il completamento degli Ospedali Civili e Psichiatrici, finanziate a termini dell'art. 9 della legge 16.5.1970, n. 281 (legge 30.5.1965, n. 574)

lire 646.000.000

Alla complessiva spesa di L. 1.707.457.000 si fa fronte mediante l'utilizzo delle disponibilità esistenti sullo stanziamento del cap. 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1974”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piredda per illustrare questo emendamento.

PIREDDA (D.C.), relatore. Si tratta, in sostanza, di un fatto tecnico-finanziario. Nell'originario articolo 2 è stata fatta una attribuzione di una somma, in particolare per quanto riguarda il capitolo 16617, per complessivi 3 miliardi 819.515.000 lire. Ora, in un primo tempo, questo disegno di legge 171 era alternativo alla legge numero 144, come è stato ricordato quan-

do se n'è discusso, ritenendosi, così si diceva, che la legge 144 non sarebbe andata avanti. Invece, siccome il disegno di legge 171 porta variazioni di bilancio rendendo sostanzialmente possibile la spendita delle somme vincolate dal CIPE, come ha ricordato il Presidente — le somme dell'articolo 9 della 281 — noi possiamo contare soltanto sulle somme maturate; è stato perciò accantonato il discorso che riguarda l'assistenza tecnica, che invece è stato affrontato dalla legge 144, quella che abbiamo esaminato precedentemente. Quindi sono diverse le somme relative a ciascun capitolo e quindi anche l'intera somma delle voci.

RAGGIO (P.C.I.). Quello che non si capisce è il perchè di due provvedimenti.

PIREDDA (D.C.), *relatore*. Ecco, il motivo delle due leggi è questo: noi, con la 171, possiamo svolgere il gioco delle partite di giro per il '74 e il '75, ma abbiamo anche il '76, almeno per i Centri di assistenza tecnica. La legge 144 autorizza sostanzialmente la Regione anche per l'anno '76, cioè non porta cifre, mentre questa porta cifre.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Del Rio. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Per dare un ulteriore chiarimento al Consiglio. Il collega Piredda è stato abbastanza chiaro ed esauriente, ma forse non è male aggiungere una parola.

Con la proposta di legge in discussione noi abbiamo voluto trasferire le somme vincolate dal CIPE a tutte le destinazioni che il CIPE stesso ci ha indicato. Avevamo anche previsto in questa proposta che si potesse, pure per i Centri di assistenza tecnica, procedere con questa legge; si è reso invece necessario, per i Centri di assistenza tecnica, procedere con una legge *ad hoc* perchè, tra l'altro, viene regolamentato il fatto che la Regione si sostituisce alla Cassa sotto il profilo dell'amministrazione dei fondi, del coordinamento, dell'attività dei Centri. Avendo perciò provveduto per i Centri di assistenza tecnica

con la legge precedentemente esaminata dal Consiglio, bisogna togliere da questa proposta i fondi che abbiamo con l'altra destinato, appunto, ai Centri di assistenza tecnica. L'emendamento tende soltanto a questo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Piredda e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Cade in questo modo l'articolo 2 del testo originale del disegno di legge 171, la cui votazione a scrutinio segreto avverrà insieme con gli altri a conclusione dei nostri lavori.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:
"Variazioni allo stato di previsione della spesa
del bilancio della Regione
per l'anno finanziario 1975". (155)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975"; relatori: di maggioranza, l'onorevole Tedesco; di minoranza, l'onorevole Corrias.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tedesco, relatore di maggioranza.

TEDESCO (D.C.), *relatore di maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrias, relatore di minoranza.

CORRIAS (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ci saremmo anche potuti rimettere alla relazione scritta, abbastanza esauriente, ma ci sembra che vi sia la necessità di ribadire alcuni concetti espressi nella relazione stessa.

Questo disegno di legge si inquadra in quei disegni tradizionali presentati dalla Giunta per interventi frammentari e al di fuori di una visio-

ne organica di intervento del Consiglio regionale. Per quanto riguarda il CRAAI, i 300 milioni proposti si aggiungono agli 800 milioni stanziati alcuni mesi fa. Vi è da dire ancora che, sempre per quanto riguarda il CRAAI, da parte della Giunta non è stata presentata una ristrutturazione dell'Ente come più volte in questo Consiglio promesso e dichiarato. Da questa situazione, naturalmente, con interventi così parziali, alcune volte anche dispersivi, è chiaro che nessuno trae vantaggio, tantomeno i dipendenti che, ancora una volta, subiscono le conseguenze della inadempienza della Giunta, con i licenziamenti in atto, in un momento così particolarmente grave di crisi come questo che travaglia il nostro paese. Noi riteniamo che non si possa attendere oltre quanto riguarda la ristrutturazione di questo Ente, soprattutto in considerazione dei compiti nuovi che possono essere affidati all'Ente medesimo.

Per quanto riguarda invece il contributo per l'AIAS (e non è il primo, questo, di contributo parziale), non siamo certamente noi a negare l'esigenza di un intervento regionale per l'assistenza ai minorati fisici e psichici, ma abbiamo sempre sostenuto la necessità, ormai improrogabile, di un intervento organico con una legge che attende la sua riapprovazione e che però, stranamente, tarda ad arrivare in Consiglio (vi è l'impegno, mi pare, che oggi si discuta, io me lo auguro, perchè veramente si possa dare un'intervento organico in questo settore).

Noi comprendiamo benissimo la situazione in cui si dibattono questi istituti, però diciamo che troppe volte siamo stati chiamati ad approvare provvedimenti di urgenza in uno stato di necessità, direi quasi, in termini affettivi, di umana solidarietà. Noi comprendiamo benissimo il disagio che crea in una famiglia un bambino abbinognevole di particolari cure e assistenza: è la situazione, spesso drammatica, in cui si trovano bambini e genitori per la carenza di assistenza nei loro confronti. Ed è certamente, diciamo noi, da elogiare il sacrificio di tanti genitori che, in modo disinteressato, si occupano di questi problemi per supplire ad una carenza dello Stato e della Regione.

Noi ci siamo fatti carico da tempo di questi

problemi, indicandone anche la soluzione e presentando un'apposita legge. Non abbiamo mai accettato la concezione pietistica della assistenza, nè tantomeno siamo per una carità finanziata. Noi riteniamo e ribadiamo che la assistenza sia un diritto del cittadino e che gli interventi della Regione e dello Stato debbano essere finalizzati alla realizzazione di questo principio. E' necessario, però, per quanto riguarda gli stanziamenti, che vi siano da parte della Regione alcuni controlli, perchè non è concepibile che la Regione continui ad erogare fondi, contributi, senza avere la possibilità del controllo dell'attività di questi Enti. Conosciamo i criteri di assunzione del personale; conosciamo il modo di gestire l'istituto o gli istituti; per questo ci rendiamo conto della necessità di un controllo da parte della Regione sull'attività dell'AIAS e di chi si occupa di questa assistenza. Anzi noi diciamo che la stessa decisione dell'AIAS di aprire altri centri nell'Isola, non può che preoccupare perchè in contrasto, direi, con la finalità della legge che noi stasera, spero, andremo ad approvare, e al di fuori, tra l'altro, di ogni programma regionale, tenuto conto della situazione finanziaria esistente: infatti è chiaro che queste decisioni di creare altri centri, alla fine, ricadono sugli assistiti e sul personale, portando spesso a situazioni estremamente drammatiche per la carenza di mezzi finanziari. Al riguardo, noi vorremmo un impegno preciso della Giunta: che i finanziamenti non vadano per aprire altri centri, ma servano solo per il pagamento delle competenze del personale, in attesa che gli altri provvedimenti e finanziamenti vengano finalizzati a quelli che sono i principi innovatori della legge. Noi riteniamo, altresì, che una indagine affidata alla Commissione consiliare competente possa essere fatta in ordine alle attività svolte e che svolgeranno ancora, anche se per breve tempo, questi centri per spastici.

Ecco perchè, pur essendo sempre stati favorevoli ad una politica organica ed incisiva per quanto riguarda l'assistenza ai minorati fisici e psichici, noi siamo stati sempre contrari ad interventi parziali, che più di una volta si sono dimostrati negativi per l'assistenza reale e concreta dei bambini handicappati. Per queste ragioni abbia-

mo voluto ribadire la nostra posizione sperando che si possa superare finalmente questa fase transitoria d'improvvisazione con una legge organica, che però non venga svuotata dai suoi contenuti innovatori: una legge organica che il Consiglio ha già approvato e che deve essere riapprovata interamente.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un ordine del giorno a firma Usai - Muledda - Cardia - Granese sull'utilizzazione della somma in aumento del capitolo 15311 del disegno di legge numero 155. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul disegno di legge n. 155,

impegna la Giunta regionale

ad utilizzare la somma prevista in aumento di L. 200 milioni al cap. 15311 esclusivamente per il pagamento degli stipendi arretrati a favore del personale attualmente dipendente dai centri dell'AIAS esistenti in Sardegna". (1)

PRESIDENTE. Poichè l'ordine del giorno è stato presentato prima della chiusura della discussione generale, a termini di Regolamento può essere illustrato. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Credo che l'ordine del giorno si illustri da sè. I colleghi sanno che i dipendenti dell'AIAS sono da oltre un mese in sciopero e che debbono percepire circa 4 mesi di stipendio: questo ulteriore contributo che l'Amministrazione regionale vuol concedere, con questo disegno di legge presentato dalla Giunta, deve andare nella direzione di garantire ai lavoratori dell'AIAS, che da tanti mesi non vengono retribuiti il pagamento delle loro spettanze.

MELIS ANTONIO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Ma la legge è stata fatta proprio per questo!

USAI (P.C.I.). Siccome, onorevole Assessore, lei sa bene che questa è una legge di variazione di bilancio...

MELIS ANTONIO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. ... che abbiamo fatto per pagare gli stipendi al personale!

USAI (P.C.I.). Ma non è scritto nella variazione di bilancio che queste somme vanno per pagare gli stipendi!

PRESIDENTE. Per cortesia, concediamo all'onorevole Usai di illustrare l'ordine del giorno. E' possibile, successivamente, che ciascuno dica la propria opinione.

USAI (P.C.I.). Io sono una persona tranquilla e si sta tentando di provocarmi! Devo ribadire che nella legge non è scritto che i 200 milioni vanno per pagare gli stipendi. Siccome l'onorevole Assessore sa bene come finiscono le cose in questi Enti, molte volte indipendentemente anche dalla volontà della Giunta regionale, mi pare che sia giusto, a questo punto, precisare che i 200 milioni l'Amministrazione regionale li dà all'AIAS per pagare gli stipendi arretrati al personale dipendente.

Per questa ragione noi abbiamo presentato l'ordine del giorno, semplicemente per questa ragione, non per sfiducia nei confronti dell'onorevole Assessore all'igiene e sanità, che molto probabilmente aveva questo desiderio di pagare gli stipendi arretrati, ma siccome noi abbiamo letto anche che questo Ente vuole aprire altri centri e quindi la destinazione di questi soldi potrebbero andare a finire diversamente, abbiamo presentato quest'ordine del giorno per garantire ai lavoratori il pagamento degli stipendi arretrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge di variazione di bilancio è stato presentato dalla Giunta il 15 settembre del 1975, proprio perchè la Giunta stessa si è trovata di fronte a due argomenti di primaria importanza, quale quello di continuare a sovvenzionare le attività del CRAAI e quello di venire incontro ad una necessità importante e inderogabile per la continuità dell'assistenza ai bambini handicappati erogata tramite l'AIAS, ente pubblico diretto esclusivamente dai genitori dei bambini, con regolare consiglio di amministrazione e non con forme dittatoriali.

La situazione, quindi, è la seguente. Per quanto riguarda il CRAAI, noi Giunta siamo stati impegnati da un ordine del giorno del Consiglio regionale a presentare un disegno di legge di riforma del centro, disegno di legge che la Giunta aveva preparato e che stava per presentare al Consiglio, ma la cui presentazione è stata ritardata da fatti politici ben noti.

Indubbiamente, però, l'attività del CRAAI è andata avanti sino al 31 ottobre del 1975, anche se le spese sostenute quest'anno dalla Regione per il CRAAI sono — onorevole Corrias — di ben un miliardo e mezzo inferiori alle spese sostenute nel 1974. L'attività del CRAAI, iniziata il mese di febbraio del '75, ha visto una riduzione del personale di 160 dipendenti proprio perchè la volontà della Giunta era quella di presentare un disegno di legge che, ripeto, la Giunta aveva già predisposto per la ristrutturazione di questo servizio, non Ente, al fine di poter operare fattivamente e più produttivamente nel settore della lotta antimalarica, delle malattie del bestiame e delle malattie delle piante. Noi, perciò, in questo quadro ci siamo mossi e ci stiamo muovendo, quindi non interventi provvisori e non inquadri nella linea della programmazione.

Noi non avevamo sbagliato i conti; siamo andati avanti a presentare le richieste necessarie per brevi periodi convinti di poter presentare per tempo la legge, così come eravamo pronti a presentarla, sennonchè fatti politici ne hanno ritardato la presentazione, onorevole Raggio, come sa benissimo anche lei.

Altro punto: AIAS. Non è che l'AIAS stia aprendo altri nuovi centri. Noi, col primo decreto di assegnazione di contributo all'AIAS, abbiamo dato 170 milioni per i centri di Cagliari-Poetto, Cagliari-Ausonia, Nuoro, San Gavino, Iglesias, Mandas, Lanusei, Bosa, Oristano, Olbia, e Aritzo: 170 milioni di contributi regionali in più al contributo dello Stato per l'attività di questo settore, perchè, indubbiamente, per effetto dell'aumento del costo della vita, per effetto anche dell'aumento del numero dei bambini da assistere, sono aumentate le spese. Bisogna inoltre considerare il fatto che la legge nazionale numero 118 eroga per ciascun bambino assistito dall'AIAS (o dagli altri enti pubblici o morali che assistono questi bambini) una retta di 6000-8000 lire al giorno, retta che non è sufficiente, certamente, per assistere bambini che hanno bisogno di cure particolari e di personale altamente specializzato. L'AIAS, per giunta, ricevendo le rette dallo Stato a distanza di mesi, le rette trimestrali, deve ricorrere al credito bancario, con la conseguenza che nella spesa che deve affrontare sono da considerare anche gli interessi bancari!

Ecco perchè noi abbiamo ritenuto di intervenire ancora dando un ulteriore contributo all'AIAS, così come lo abbiamo dato al San Camillo perchè potesse svolgere l'attività assistenziale per quest'anno, affinchè possano essere pagati gli stipendi al personale, che, sappiamo, è dal 20 settembre che non viene retribuito.

Nello stesso tempo noi abbiamo portato avanti, credo che il Consiglio ce ne debba dare atto, la legge sull'assistenza ai bambini handicappati, approvata nel mese di luglio di quest'anno e rinviata dal Governo non certamente per colpa del Consiglio o della Giunta. Speriamo che sia riapprovata in modo che nel '76 proprio questo tipo di assistenza venga fatta da tutti gli enti pubblici, Stato, Regione, Comuni e Province, perchè, ribadiamo il concetto, anche i Comuni e le Province devono contribuire in quanto fanno parte delle comunità, anche loro, insieme allo Stato e alla Regione. Noi diciamo che questa legge porrà certamente ordine a tutta la assistenza in un quadro di programmazione. Ricordo infatti che all'articolo 1 si dice che, sino a

quando entrerà in vigore la riforma sanitaria, saranno costituiti consorzi tra Comuni e Province, i quali gestiranno il settore dell'assistenza degli handicappati con l'intervento della Regione e con l'intervento dello Stato, che non può mancare: in questo senso noi metteremo ordine, in una visione programmatica, nel campo della assistenza ai bambini handicappati in Sardegna.

Concludendo, dobbiamo evidenziare il fatto che i provvedimenti legislativi programmati dal Centro di programmazione, la Giunta li ha già preparati e che sono stati già discussi e anche approvati dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mura per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la presentazione dell'ordine del giorno dei colleghi comunisti mi pare significhi voler trovare una qualche giustificazione per l'ostruzionismo fatto e per il tempo perso prima che la legge arrivasse in Aula, perchè...*(interruzioni)*.

Se infatti ricordiamo bene, in sede di Commissione bilancio il Partito comunista votò contro questo disegno di legge e, riservandosi di presentare la relazione di minoranza, fece passare i 30 giorni che la legge prevede senza tener conto dei lavoratori che da oltre due mesi non prendevano lo stipendio. Io capisco che i regolamenti, le leggi esistono e quindi debbono essere applicati, ma quando ci sono delle situazioni di disagio, quando ci sono delle situazioni drammatiche come questa, io credo che non fosse assolutamente necessario presentare la relazione di minoranza o che si potesse anche farlo senza arrivare per forza ai 30 giorni previsti. Avremmo così potuto approvare questo disegno di legge nella passata tornata e, probabilmente, i dipendenti dell'AIAS non sarebbero stati tre mesi senza stipendio. E non potranno certamente dire, i colleghi del Partito comunista, che non ci siamo adoperati perchè questo disegno di legge venisse portato in Aula prima di oggi. Lo abbiamo fatto direttamente, lo abbiamo fatto sollecitando il sindacato a loro vicino, ma non è servito a niente; al Partito comunista interessava

aumentare la situazione di disagio, aumentare la protesta, perchè questo è il compito che si era imposto anche in questa circostanza e credo che in definitiva ci sia riuscito. Ora, presentare anche questo ordine del giorno dicendo che occorre vincolare i fondi stanziati dal disegno di legge al pagamento degli stipendi arretrati, credo che sia inutile e demagogico, perchè quando si sa che il personale dell'AIAS è tre mesi senza stipendio credo che certamente non occorrerà scriverlo e metterlo in un ordine del giorno (probabilmente i fondi non saranno neanche sufficienti a pagare gli stipendi del personale).

Certo, si pone anche il problema degli altri eventuali centri da aprire! Io credo che il Partito comunista avrebbe fatto bene a porselo il problema di altri eventuali centri che possono essere aperti nella nostra Regione, anzichè opporsi solo perchè la gestione dei centri AIAS non è dello stesso colore di quello degli amici del Partito comunista; certamente se la proposta l'avessero fatta nel Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria, i nuovi centri sarebbero stati autorizzati e sarebbe stato possibile aprirli e dare l'assistenza ai bambini di quelle zone, che fino ad oggi non l'hanno potuta avere.

LOFFREDO (P.C.I.). Assistenza colorata!

MURA (D.C.). Per noi non esiste l'assistenza colorata, o per voi esiste, voi usate il colore, noi non abbiamo mai fatto un'assistenza colorata, nè pietistica, come avete scritto nella relazione di minoranza! Comunque, il disegno di legge che stiamo discutendo, e per il quale esprimo il voto favorevole della Democrazia Cristiana, prevede una variazione di bilancio di 300 milioni per il CRAAI, che si aggiungono agli 800 milioni che la Giunta, che il Consiglio ha deliberato in altra circostanza e che servono per completare l'intervento nel settore. Del CRAAI ci si riempie sempre la bocca, si parla molto, ma mai si è riusciti a portare qui una alternativa e finchè l'alternativa qui non arriva, finchè l'alternativa organica non arriva, l'intervento della Giunta, del Consiglio per permettere la continuazione di questo servizio è indispensabile.

Nella relazione di minoranza, il collega Corrias sostiene che la Giunta non ha fatto altro che portare avanti, che elargire fondi in modo disorganico e solo per sanare volta per volta le situazioni che si sono presentate. Ma io credo che il ritardo stesso della legge, di cui ci fa carico con questa motivazione il collega Corrias, certo non può essere addebitato a nessuno, perchè d'altronde grosso ritardo non ve n'è stato.

La motivazione per cui il governo ha rinviato la legge sugli handicappati è una motivazione seria; si tratta della sistemazione del personale, si tratta di consentire al personale di conservare il posto di lavoro (e anche su questo argomento, quando non si è trattato dei centri AIAS, in questo Consiglio regionale abbiamo fatto delle battaglie che il Partito comunista ha condotto più degli altri partiti). Era necessario prendere accordi col Governo, era necessario prendere accordi con le forze politiche per consentire che la legge potesse tranquillizzare — io spero — tutti gli attuali dipendenti dei centri AIAS. Noi riconfermiamo che gli interventi della Regione non sono stati nè pietistici nè frutto di carità finalizzata e colorata, come è stato detto nella relazione di minoranza. La Giunta ha aumentato, come ha precisato l'Assessore questo pomeriggio, l'originario stanziamento di 250 milioni elevandolo a un miliardo e 150 milioni, per garantire il diritto sacrosanto di questo tipo di assistenza ai cittadini che ne hanno necessità. A titolo personale, debbo inoltre far osservare che l'Assessore aveva presentato un disegno di legge da lungo tempo, esaminato e modificato "ingiustamente" dalla Quinta Commissione, che secondo me era più rispondente alle esigenze degli handicappati della nostra Regione.

L'AIAS, una associazione di genitori che funziona in tutto il nostro paese e che ha l'aiuto, la garanzia, la sollecitazione, il sostegno, l'appoggio là dove il Partito comunista è in maggioranza, qui è messa sempre sotto accusa. Io credo che i genitori che si sono sostituiti allo Stato per garantire l'assistenza a questi bambini hanno avuto molto coraggio e per loro bisogna avere solo della considerazione, ricordandoci che sono stati dei pionieri dell'assistenza e che quindi devono essere giustificati per eventuali errori com-

messi. Chi non sbaglia! O forse si vorrà dire che il Consiglio regionale, che le forze politiche presenti in Consiglio regionale non hanno sbagliato nella loro gestione? Certo però che i genitori si sono fatti carico di un problema di cui altri doveva interessarsi: lo Stato e la Regione! Ma chi, se l'iniziativa non fosse partita dai genitori, avrebbe affrontato il problema della assistenza dei bambini spastici nella nostra Regione? Non avremmo certo avuto il personale specializzato, che oggi invece abbiamo, per assistere i bambini nei diversi centri dell'isola. Quindi grandi sono i meriti dell'AIAS...

PRESIDENTE. Onorevole Mura... mi scusi, ma grava su noi la minaccia di arrecare terribile offesa al suo collega Piredda se non la richiamo... e non sono 5 minuti, sono già dieci! Se vuole essere così cortese di concludere, grazie.

MURA (D.C.). Ho già raggiunto un accordo preventivo col collega Piredda, che quindi non si offenderà.

PRESIDENTE. Si offende il Regolamento però...

MURA (D.C.). Vorrei ricordare che nell'ultima tornata del Consiglio regionale il Capogruppo del Partito comunista per dichiarazione di voto ha parlato per 25 minuti; ecco, io non sono Capogruppo certamente, non lo sono, non voglio fare dei confronti, però, se mi consentite...

PRESIDENTE. Lei non ha parlato solo 5 minuti, io la sto richiamando quando parla già da 12 minuti, la sto pregando cortesemente di concludere, se vuole, altrimenti continui.

MURA (D.C.). Ho quasi finito il mio intervento. La ringrazio, chiedo scusa al Consiglio e al Presidente.

Io dico che il Consiglio regionale e le forze politiche non possono ignorare quanto è avvenuto e disconoscere l'opera svolta dall'AIAS nella nostra Isola, in particolare non può ignorarlo certamente il Partito comunista. Se vogliamo affrontare obiettivamente questo discorso del-

l'assistenza ai bambini handicappati, dobbiamo tenere conto di quello che è stato fatto nel settore. Certo, sono stati creati diversi centri, se ne vogliono creare degli altri, ma l'Assessore ha detto qual è la situazione nella quale vengono a trovarsi: il Ministero dispone di 6-8 mila lire di retta per ogni bambino, quando sappiamo tutti che occorrono oltre 20 mila lire. Se poi a questo si aggiunge il ritardo col quale arrivano questi fondi del Ministero, ma, dico, come possono sopravvivere questi Centri? Come si può dare questa assistenza ai bambini? Come si possono garantire gli stipendi ai dipendenti se non si favoriscono, non si sollecitano gli interventi da parte della Regione sarda? Solo dopo che avremo approvato questa legge, il personale potrà essere pagato! Se l'avessimo fatto prima, certamente non ci saremmo trovati di fronte a questo sciopero e i bambini spastici non sarebbero rimasti senza assistenza.

Onorevoli colleghi, noi diciamo che quando si parla di handicappati vogliamo fare un discorso unico, non diverso da provincia a provincia o da situazione a situazione. E' vero che la Regione deve utilizzare tutti gli strumenti necessari, ma è anche vero che bisogna riservare lo stesso trattamento nei confronti di tutti gli strumenti e di tutti i centri che esistono nella nostra Regione. Noi dobbiamo, oggi, garantire certamente gli stipendi e consentire il funzionamento di questi organismi. Dobbiamo arrivare alla pubblicizzazione e ci arriveremo, speriamo entro l'anno, con l'approvazione della legge; pubblicizzazione auspicata prima di tutto dai genitori, dal personale, dai loro rappresentanti, dalle forze politiche presenti qui in Consiglio, non ultima certamente dalla Democrazia Cristiana, cui mi onoro di appartenere. Pubblicizzazione che non è stata ritardata e che non si vuole certamente ritardare, però noi sosteniamo, e sostengo personalmente, che nella sua attuazione bisogna tenere conto delle strutture esistenti, del personale operante, del personale dipendente, ma, soprattutto, conto degli utenti che sino ad oggi hanno dovuto sopportare, con enorme sacrificio, le conseguenze del mancato intervento dello Stato e, qualche volta, della Regione. Non è possibile migliorare l'assistenza e portare avanti un discorso serio

in questo campo se non si tiene conto di tutte queste componenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Giovanni Battista Melis per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.S.d'A.). Signor Presidente, due parole per ricordare che del CRAAI ci siamo occupati altre volte. Una volta ha denunciato lo scandalo il segretario politico, Capogruppo della D.C., onorevole Soddu, dicendo che bisognava finirla col CRAAI, perchè era una specie di espediente per fare assumere gente sul piano clientelare e di malcostume. Conseguentemente, noi avevamo chiesto soltanto che la Giunta, finalmente, presentasse un disegno di legge di ristrutturazione del CRAAI, distribuendo ai dipendenti le varie funzioni: l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque, dei boschi, l'antincendio e tutte le altre attività per cui questi disoccupati, che rischiano di essere licenziati e che non sono pagati, finalmente avessero la possibilità di un impegno preciso e si rendessero utili alla collettività sarda.

Ora, mi ha sorpreso stasera l'Assessore Melis quando ha detto che finalmente la ristrutturazione del CRAAI è quasi in porto, in quanto il disegno di legge relativo sarebbe di imminente varo. La verità è questa: passano gli anni, chiedo scaccia chiedo, però la legge non si vede e il CRAAI non risolve i suoi problemi. Ecco perchè ho necessità di prendere la parola, per dire che io voterò a favore del disegno di legge, ma voglio che i dipendenti del CRAAI esplicino una funzione utile al popolo sardo. Sono stanco di sentire che Morgongiori è servita con Ales e quindi l'antincendio si sposta da Morgongiori ad Ales o viceversa.

In tutta la Sardegna c'è una crisi di questo genere: c'è la lotta dei poveri con i poveri, c'è il contrasto tra tutti i bisognosi che si agitano. Noi assistiamo a questa frizione continua dovuta al fatto che la gente è afflitta e noi non risolviamo i problemi suoi, cioè, nella fattispecie, non diamo al CRAAI, finalmente, una funzione che sia risolutiva ed utile al popolo sardo. Se scendiamo ai fatti concreti la verità è questa: che

attraverso il CRAAI, come diceva il Presidente del Gruppo democristiano, passano tutti quelli che vogliono essere impiegati da mamma Regione, per avere uno stipendio anche senza fare nulla. Noi vogliamo che l'abbiano uno stipendio, ma anche che abbiano una funzione e lavorino per la Sardegna.

Per quanto poi riguarda il problema dell'AIAS, la verità è che la Sardegna ha un problema terribile, quello delle malattie sociali: i bambini handicappati; microcitemia; scoliosi; malattie sociali in genere. La Sardegna ha bisogno di un intervento urgente e immediato, non di rinvii continui. Sento che non sono pagati gli impiegati perchè lo Stato ancora non ha fatto la legge sanitaria. Io ho fatto un discorso alla Camera, di cui mi faccio ancora merito e vanto, quando Mariotti ha presentato la prima proposta di legge per una specie di organizzazione sanitaria su un piano sociale generale. Bene, ancora oggi il Parlamento italiano non ha realizzato la legge sanitaria. La faccia la Regione! Ci metta in condizioni di essere presenti verso i sofferenti, specialmente verso i bambini ed i vecchi, che non hanno possibilità di difesa, non hanno possibilità di prendere iniziative proprie, non hanno possibilità di risolvere i loro problemi tragici che sono un grave rimorso per chiunque. Nella difficoltà in cui i ragazzi malati si dibattono e le famiglie si tormentano, gli infermieri, che hanno il coraggio eroico di assistere questi malati, non sono pagati. Veramente è un fatto che dovrebbe pesare come un rimorso su di noi.

Ora, se è vero che questa legge è stata respinta dal Governo centrale, se è vero che adesso il problema è quasi risolto, ma che c'è qualche difficoltà, ebbene, questa difficoltà bisogna superarla, in modo che questi denari, finalmente, siano resi disponibili per questi impiegati, per la loro attività benemerita, perchè la Sardegna ha bisogno di figli che assistano gli altri, con senso non solo professionale, ma di solidarietà umana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, per la deferenza che porto alla Presidenza, io mi atterrò ad una dichiarazione di voto che non superi il tempo consentito ad ognuno di noi. E certamente sarei invogliato a riprendere il discorso tenuto poco fa dal collega Mura. Mentre egli parlava non sapevo del perchè del suo calore, ma quando poi osservai l'aula riempita da tanti... *(interruzioni)*.

Io non sapevo che fossero i rappresentanti... *(interruzioni)*.

Lei ne era perfettamente informato, lei ne era perfettamente informato.

Io non voglio polemizzare con lei per tutto quanto lei ha detto, dico soltanto che, per quanto concerne il problema del CRAAI, la Giunta avrebbe dovuto, ancora prima di oggi, mantenere fede a delle proposizioni precise che le erano state trasmesse con un ordine del giorno del Consiglio regionale circa...

SABA (D.C.). Noi stiamo parlando di un ordine del giorno sui 200 milioni dell'AIAS non del CRAAI. Qui non si capisce più niente.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Stiamo parlando di una cosa e dell'altra...

SABA (D.C.). No. In questo momento stiamo parlando dei 200 milioni dell'AIAS.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). No! No, guardi, legga il progetto di legge 155.

SABA (D.C.). Sì, ma ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Saba, lei capisce che è vigilia natalizia e probabilmente questo genera una certa confusione, perchè sulla legge che stiamo discutendo la discussione è stata aperta regolarmente e la Presidenza ha sollecitato tutti quanti ad intervenire. In quella sede si poteva parlare cinque, quindici, quarantotto, settantasei minuti. Non era necessario farlo su un ordine del giorno. L'onorevole Frau, se vuole, può parlare anche di altre questioni, però, onorevole Frau, veramente si sta facendo una

dichiarazione di voto su un ordine del giorno!

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente io vorrei, proprio per economia di tempo, esprimere il nostro avviso e sulla legge 155 che andrà in votazione e sull'ordine del giorno.

SABA (D.C.). L'ordine del giorno non riguarda la legge 155.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Io allora non so leggere. Si dice "a conclusione della discussione generale sul disegno di legge numero 155"; a meno che voi non siate in possesso di altri documenti che a coloro che sono fuori dell'arco costituzionale naturalmente voi mantene-
te segreti! Io sono in possesso, semplicemente, di un ordine del giorno a firma Usai e ho anche sentito l'onorevole Melis intrattenersi, anzitutto, sul CRAAI e poi parlare anche sugli handicappati.

Ora, dicendo del CRAAI, di cui noi ci siamo, in quest'aula, abbondantemente occupati, ricordiamo che ci fu un ordine del giorno che trasmetteva alla Giunta l'impegno perchè... (*interruzioni*).

Ogni volta che parliamo noi succede questo, siamo abituati ad essere disturbati, per cui non è che le interruzioni ci possano arrecare ulteriore disturbo.

In ogni modo quell'ordine del giorno, da quanto apprendiamo dalle dichiarazioni dell'Assessore, aveva ottenuto accoglimento, tant'è vero che una legge è stata approntata. La stessa legge però in aula non è venuta, ma è stata tenuta dentro un cassetto; la chiave di questo cassetto non la possediamo noi, la possiedono i democristiani, i socialisti, i comunisti eccetera, per cui noi ignoriamo completamente quali siano le vere intenzioni dei partiti del cosiddetto arco costituzionale. Ora, per esigenza anche di discussione, per esprimere il nostro modestissimo avviso, essendoci noi occupati, impegnati parecchie volte nel problema, diciamo che utile sarebbe che anche il Gruppo della Destra nazionale conoscesse lo stesso argomento, perchè del problema, ripeto, ce ne eravamo interessati con apporto, direi,

impegnativo.

Comunque, per quanto concerne i 300 milioni per il CRAAI, noi ne comprendiamo l'esigenza, sapendo che da troppo tempo gli stessi dipendenti attendono l'accreditamento delle somme per i salari maturati.

Per gli handicappati? Quello che mi sorprende, onorevole Assessore, è che lei, che ha dimostrato in partenza, da quando fu nominato Assessore, una certa sollecitudine nell'individuare, nel prospettare i problemi che maggiormente interessano la società sarda, dal momento dell'approvazione e della non approvazione del Governo centrale, ancora non abbia provveduto a emendare la legge sugli handicappati. (*Interruzioni*).

Vorrei sapere il perchè alla Commissione consiliare competente lo stesso disegno di legge respinto viene soltanto trasmesso! Non faccio un appunto alla Presidenza del Consiglio, vi saranno evidentemente dei motivi che sfuggono a coloro che sono fuori dell'arco costituzionale, ma io dico che troppo tempo è passato da quando la legge stessa fu respinta. Ecco, questo sì che è un appunto che desidero fare, però, nello stesso tempo, non possiamo dire no alla erogazione di quanto ai dipendenti dell'AIAS ormai deve essere riconosciuto! Non possiamo dire no, anche se evidenziamo ancora una volta l'abitudine, la consuetudine, ormai prassi in questo Consiglio, che tutti gli argomenti di una certa urgenza e importanza ci vengano presentati o a fine giugno o a fine luglio oppure nella strozzatura della fine di dicembre.

Onorevole Assessore, io questi appunti non li sto facendo a lei, li sto facendo casomai al suo Gruppo, perchè una volta che lei ha comunicato ai consiglieri presenti in aula di avere, per quanto concerne il CRAAI, ritirato oppure rimesso nel cassetto il disegno di legge di ristrutturazione per esaminarlo assieme alle proposte dei Gruppi appartenenti all'arco costituzionale, lei mi autorizza a pensare che lo stesso debba avvenire anche per quanto concerne la assistenza agli handicappati, la famosa legge approvata in Consiglio il 22 luglio del '75. Per cui siamo favorevoli, siamo favorevoli anche perchè l'argomento — non può sfuggire a nessuno — è di una impor-

tanza sociale e umana talmente grande e talmente grave che non può che sollevare sensibilità e adesione, tanto più che noi fummo i primi presentatori di una proposta di legge proprio al fine di mettere ordine in questo settore degli handicappati, la cui soluzione noi ritenevamo e riteniamo tutt'ora sia preminente dovere sociale. Perciò noi diciamo che siamo favorevoli all'erogazione dei 200 milioni di cui la Giunta dice di aver bisogno per sanare una situazione che si è venuta a creare in questo ultimo tempo, proprio perchè troviamo la giustificazione nella non approvazione da parte del Governo centrale del nostro disegno di legge sugli handicappati.

Per quanto concerne l'ordine del giorno — e mi avvio alla conclusione — io dico che probabilmente, dopo le dichiarazioni che ci ha fornito testè l'Assessore, i termini contenuti possono anche ritenersi pleonastici. Io non voglio immaginare, pur essendo ormai abituato a certe cose, non voglio immaginare che i 200 milioni, di cui si parla nel disegno di legge della Giunta, non servano per il pagamento degli stipendi arretrati, perchè grave sarebbe allora la cosa, ma lo voglio escludere. Lo voglio escludere perchè mi parrebbe difficile, mi pare difficile che quest'etica, come dire, politica o anche morale, se mi è consentito, possa essere superata così facilmente e a piè pari. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Farigu, che desidera fare una dichiarazione di voto, io sono costretto a rivolgervi la preghiera di evitare, il più possibile, i colloqui e il brusio, perchè oggi provocano una serie di reazioni negative a catena. C'è il pubblico che è ansioso di sentire quello che l'oratore dice, e siccome c'è chiasso, i signori che siedono nei posti riservati al pubblico non sentono, con la conseguenza che si scambiano tra di loro dei commenti che non sono leciti né consentiti dal Regolamento; siccome non posso permettermi di apparire così scortese da pregare i signori che siedono nei posti del pubblico di evitare colloqui e brusio e discussioni, io prego i colleghi consiglieri — a loro posso rivolgere questa preghiera — di fare silenzio. Si sa benissimo che quando uno non ha interesse ad ascolta-

re una certa cosa, può riposarsi in altra sede. La parola all'onorevole Farigu per dichiarazione di voto.

FARIGU (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sarò brevissimo, non solo per rispettare il Regolamento e per non offendere il collega Piredda, che in ogni caso certamente non si offenderebbe, ma perchè, veramente, neanche per errore, vorrei spendere più parole del necessario e apparire demagogico. Mi sentirei avvilito se una sola mia parola, soprattutto per quanto concerne la parte che riguarda gli handicappati, potesse essere interpretata, soprattutto, come frutto di demagogia.

Il pensiero del Partito socialista in ordine ai vari problemi del CRAAI e soprattutto dell'AIAS abbiamo avuto più di una occasione per esprimerlo in sede di Commissione competente e in sede di Commissione finanze e bilancio; abbiamo avuto occasione di esprimerlo direttamente con i lavoratori, con i diretti interessati, con i genitori. L'ordine del giorno, che vincola la Giunta in maniera così precisa, effettivamente apparirebbe superfluo, ma questo impegno di vincolo è sempre esistito ed è stato sempre ribadito ogni qual volta si è avuto occasione di parlarne in ogni sede, quindi sul piano del contenuto ci trova perfettamente consenzienti ed è per questo che noi esprimiamo parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Raggio per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

RAGGIO (P.C.I.). A me spiace che il collega Mura soprattutto, ma debbo dire anche l'Assessore, abbiano trattato con superficialità l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato. Riportiamo la questione all'argomento. Stiamo discutendo un disegno di legge della Giunta, il quale inizialmente prevedeva lo stanziamento di 300 milioni per il CRAAI (poi dirò che lo stanziamento era proposto per ragioni diverse da quelle che sono dette nella relazione), successivamente la Commissione ha aggiunto a questo stanziamento... *(interruzione)*.

Onorevole Assessore, io sto qua esaminan-

do un documento che mi è stato proposto in Consiglio! Dicevo che la Commissione ha aggiunto a questo un altro stanziamento di 200 milioni sotto il titolo: "Erogazione di contributi per il funzionamento di istituti di assistenza e di istruzione per fanciulli minorati fisici e psichici". Ora, non è detto che i 200 milioni debbano andare a pagare i salari arretrati del personale dell'AIAS, non c'è scritto qui, dobbiamo scrivercelo in qualche modo. Questa è la ragione, elementare, per cui il Gruppo comunista ha presentato l'ordine del giorno. Non è detto nella relazione che la Giunta ha presentato; mi dispiace, onorevole Assessore, perchè a quel punto la Giunta non propose neppure lo stanziamento! Non è detto nella relazione di maggioranza! Non risulta dagli articoli del provvedimento! Da qualche parte volete o non volete che risulti che 200 milioni li diamo per pagare gli stipendi arretrati? Sì o no?

L'Assessore non si è pronunciato sull'ordine del giorno, non ha detto che l'accetta o che non l'accetta. L'onorevole Mura non ha detto a nome della Democrazia Cristiana se il suo Gruppo voterà o non voterà l'ordine del giorno. Tutti i discorsi possono essere belli, interessanti, ma qui siamo chiamati a decidere su una questione precisa e non si può far nessun discorso, per quanto interessante possa essere, che possa mettere in ombra questa questione precisa: il Consiglio regionale deve decidere che i 200 milioni vanno esclusivamente per pagare gli stipendi arretrati del personale dell'AIAS. Siccome questo non è detto in nessuna parte del provvedimento, allora bisogna precisarlo e siccome non può essere detto per ragioni tecniche — che tutti i colleghi ben conoscono — nel corpo della legge, deve essere detto con l'ordine del giorno! Io non capisco dunque perchè il collega Mura si sia tanto accaldato attorno a questa questione; se solo avesse minimamente e serenamente riflettuto sulle ragioni che hanno spinto il nostro Gruppo a presentare l'ordine del giorno, si sarebbe risparmiato questo lungo e propagandistico discorso, me lo consenta, e avrebbe anche evitato di fare una brutta figura, perchè, badi, l'inchiesta sull'AIAS, in questo Consiglio, non l'ha proposta il Gruppo comunista, ma l'ha proposta il Gruppo

della Democrazia Cristiana.

MURA (D.C.). L'ordine del giorno era vostro e lo abbiamo respinto.

RAGGIO (P.C.I.). Collega Mura, l'ordine del giorno per l'inchiesta sull'AIAS l'hanno proposto il collega Carrus e i colleghi del Gruppo Forze Nuove, mi consenta, abbia pazienza, poi l'avete ritirato. Ecco perchè, dico, avrebbe evitato anche una brutta figura il collega Mura. Se poi, mi consenta, se poi il collega Mura ha mutato posizione perchè probabilmente il presidente dell'AIAS ha mutato corrente, son cose che non interessano assolutamente il Consiglio Regionale della Sardegna. Siccome poi, e ho finito, onorevole Presidente, siccome poi, il collega Mura ha detto delle cose, ha espresso dei giudizi, legittimi io dico, sull'atteggiamento del Gruppo comunista e solo per questo ne parlo, benchè sia questione non attinente all'ordine del giorno, debbo ricordare che la ragione per la quale il Gruppo comunista ha presentato la relazione di minoranza il 20 novembre, debbo dire, un mese fa...

MURA (D.C.). Alla scadenza.

RAGGIO (P.C.I.). Quando l'ha ritenuto! Il Gruppo comunista sa assumersi le sue responsabilità! Dicevo, la ragione consiste nel fatto che ancora una volta la maggioranza ha mischiato in un unico provvedimento due questioni diverse sulle quali probabilmente, io dico certamente, il nostro Gruppo, ma probabilmente lo stesso Consiglio, avrebbe potuto assumere posizioni differenti. Infatti un giudizio si può esprimere sui 300 milioni al CRAAI, altro giudizio diverso si può esprimere sui 200 milioni all'AIAS; ma siccome si voleva che passasse il finanziamento al CRAAI, si sono messe assieme le cose per esercitare, strumentalizzando la giusta protesta dei lavoratori dell'AIAS, per esercitare sul Consiglio una pressione.

Perchè eravamo contrari ai 300 milioni al CRAAI? Onorevole Assessore, le cose vanno dette chiaramente e mi dispiace che lei non lo abbia fatto. Non è vero che voi avete chiesto

questo aumento per consentire che il CRAAI assolvesse al compito altamente sociale di evitare ritorni di casi di malaria, bensì perchè nell'estate scorsa, quando avete chiesto al Consiglio regionale 800 milioni per il CRAAI, avete sbagliato i conti, questa è la verità. Ma non è colpa grave. Dite le cose come stanno, allora! Avete sbagliato i conti perchè evidentemente, non dico la Giunta, non è questo, ma perchè evidentemente nè il CRAAI nè la Regione hanno strumenti tali da consentire che non si sbagliano i conti!

Questa è la ragione per cui il Gruppo comunista avrebbe assunto una posizione diversa rispetto allo stanziamento per il CRAAI: infatti non è accettabile che il Consiglio venga chiamato una estate a decidere per uno stanziamento di 800 milioni, sostenendo, come ha sostenuto la Giunta, che questo stanziamento sarebbe stato sufficiente per coprire le spese fino ad ottobre e che ci si venga a dire: "abbiamo sbagliato, occorrono altri 300 milioni". Ecco, le cose riportiamole dunque su un terreno giusto, di questo si è trattato e non mi sembra davvero il caso che il collega Mura imbastisca sull'ordine del giorno una posizione francamente priva di qualsiasi costrutto.

Per queste ragioni, perchè, ripeto, noi riteniamo che 200 milioni debbano andare esclusivamente a pagare gli stipendi arretrati, noi vorremmo pregare la Giunta di accettare l'ordine del giorno, cosa che non ha ancora detto e il Gruppo democristiano di votare a favore, cosa che non ha ancora annunciato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piredda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho preso la parola per dichiarazione di voto e anche perchè poco fa sono intervenuto in un momento della discussione piuttosto vivace, quando appunto abbiamo, come Gruppo di maggioranza, contestato l'effettiva utilità di un ordine del giorno che dicesse quanto era esattamente nelle intenzioni e nelle motivazioni espresse dalla Giunta, che è l'unico,

indiscutibile proponente del disegno di legge. E' vero che si può argomentare, come ha fatto il collega Raggio, che mentre nella relazione è esplicita la destinazione dei 300 milioni del CRAAI altrettanto non è per quanto riguarda lo stanziamento per l'AIAS, però occorre sottolineare che scopo (e ciò è stato anche spiegato in Commissione che ha dato il suo parere favorevole nemmeno all'unanimità, per quanto io ricordi, ma con il voto contrario proprio dei proponenti dell'ordine del giorno) di questo stanziamento era quello di sanare una situazione di grave carenza nel pagamento degli stipendi. Si può anche dire che vorremmo una migliore situazione dell'AIAS e che vorremmo una migliore calibratura nell'intervento del CRAAI; abbiamo detto la stessa cosa per il personale che dipende dalla Piombo-zincifera, lo stiamo dicendo un po' per tutto il personale, da quello della forestazione a quello interessato agli altri interventi — quasi pozzi senza fondo del bilancio regionale — ma questo non esime l'Amministrazione regionale, in particolare la Giunta, dal garantire il salario a coloro che sono occupati in queste attività, nei confronti delle quali noi, come Consiglio regionale, giustamente ci poniamo il problema di una più precisa definizione dei ruoli e delle funzioni.

In particolare sull'ordine del giorno, noi avremmo francamente detto "l'ordine del giorno è inutile, quindi non lo approviamo", se la non approvazione avesse un significato di dimostrazione *a contrariis*, come direbbe qualche vecchio prete. Sennonchè, poichè l'ordine del giorno non fa altro che ribadire la nostra volontà, siamo, nostro malgrado, nonostante riconosciamo il sapore lievemente demagogico dell'ordine del giorno — è una tautologia, è la stessa cosa di quel che intendeva fare la Giunta — costretti a votare a favore, perchè non vogliamo che, nell'ipotesi che noi ci astenessimo o votassimo contro e il provvedimento non passasse, si possa arguire che l'utilizzazione dei 200 milioni non va al personale! No, noi non vogliamo che questo succeda e proprio per evitare ciò diamo il nostro voto non contrario, perchè vogliamo che in nessun modo venga tradita la volontà della Giunta di sanare la situazione dell'AIAS.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta approva l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Usai e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Tronci per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Brevemente, signor Presidente. I colleghi hanno già annunciato il voto favorevole della Democrazia Cristiana, però mi sembra che farei torto alla sensibilità di questo Consiglio se non ricordassi al Consiglio stesso che diversi dipendenti del CRAAI sono impegnati nella lotta per difendere il loro posto di lavoro e hanno occupato gli uffici. In situazioni simili, mentre mi sembra di aver potuto registrare, nel corso della mia esperienza settennale di vita consiliare, una presa di posizione chiara, precisa, puntuale, da parte di tutti i Gruppi politici, non altrettanto mi sembra che si stia verificando in questo momento per quanto riguarda i dipendenti del CRAAI! Non sarò certo io ad analizzare i motivi e i perchè di questa assenza, di fronte alla disoccupazione incombente su più di 120 persone, però resta il fatto che il problema esiste e che deve essere affrontato e risolto. So, e come risulta a me risulta a tutto il Consiglio, che vi è in corso un lavoro tra le diverse forze politiche per arrivare a porre il Consiglio in condizioni di esaminare un disegno di legge di ristrutturazione del CRAAI: ecco, io mi auguro e questo vuole essere anche il significato del mio intervento, che i Gruppi politici accelerino questo processo in modo che il Consiglio possa esser messo in condizioni di esaminare la legge di ristrutturazione alla ripresa dei lavori. E' un invito che rivolgo alla Giunta, perchè solleciti questo dialogo tra i diversi partiti, in mo-

do che a questo problema si possa dare una soluzione definitiva, in modo che le giuste attese di questi 100 e più dipendenti possano essere soddisfatte, in un verso o nell'altro, ossia consentendo loro di ritrovare la possibilità di occupazione con la ristrutturazione o consentendo loro di non tornare sul mercato della disoccupazione: un principio, mi sembra, questo della difesa dei posti di lavoro, che il Consiglio ha sempre sostenuto, in questo ultimo anno in modo particolare, con accanimento veramente lodevole. E' un principio che la Giunta ha sempre sottolineato in tutti i suoi interventi e che ci ha portato ad affrontare degli oneri non indifferenti nei riguardi anche di interventi per la salvaguardia del posto di lavoro sul piano dell'occupazione nelle imprese private. Ecco, io ritengo che in una visione di ristrutturazione per una maggiore efficienza di questo servizio, si possa trovare spazio per questi dipendenti addetti ai servizi generali, che sono "di fatto" giornalieri, ma non "di diritto", a causa della loro particolare posizione giuridica, per far sì che questi disoccupati, perchè attualmente licenziati, non continuino ad essere tali.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BORIO, *Segretario*:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1975 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Capitolo 17904 — Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 500.000.000

In aumento

Capitolo 15109 — Paghe ed altri assegni fissi e accessori e trattamento di quiescenza e di licenziamento ai salariati giornalieri del Centro regionale antimalarico ed antinsetti addetti alle operazioni di lotta (art. 6, commi primo e secondo, L.R. 28-11-1957, n. 25) (spesa obbligatoria)

lire 300.000.000

Capitolo 15311 — Erogazione di contributi per il funzionamento di istituti di assistenza e di istruzione per fanciulli minorati fisici e psichici (art. 1, lettera a), L.R. 23-10-1952, n. 28)

lire 200.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BORIO, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche la votazione del disegno di legge 155 si terrà a conclusione dei lavori.

Elezione per la sostituzione di un esperto componente del Comitato per la programmazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la elezione per la sostituzione di un esper-

to componente del Comitato per la programmazione, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 1 agosto 1975, numero 33, in sostituzione del professor Vinicio Mocci, deceduto. Per le modalità di elezione, in assenza di una specifica norma della legge sopra citata, questa Presidenza ritiene debba applicarsi quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 6 del nostro Regolamento interno, il quale dispone che nelle elezioni suppletive, quando si debba ricoprire un solo posto, è eletto chi al primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti; se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti; a parità di voti, è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età. Pertanto ogni consigliere scriverà sulla scheda un solo nome, indicando il cognome e nome della persona prescelta ed ogni altra indicazione che serva ad evitare casi di omonimia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la sostituzione di un esperto componente del Comitato per la programmazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	37
astenuti	25
schede bianche	1
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti:	
Pirastu Salvatore	28
Pilo Raffaele	3
Nonne Giovanni	2
Defraia	1
Francesconi	1

Viene proclamato eletto Pirastu Salvatore.

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Borio - Nonne - Corona - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Loretto - Marraccini - Masia - Mela - Melis Antonio - Monni P.S. - Monni P. - Mulas - Mura - Nuvoli - Piredda - Puddu Mario - Rojch - Saba - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Zurru).

Si sono astenuti: Anedda - Berlinguer - Birardi - Cardia - Chessa - Corrias - Frau - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Murru - Offeddu - Orrù - Puggioni - Raggio - Schintu - Sechi - Sini - Usai).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	60
maggioranza	31
favorevoli	34
contrari	25
voti nulli	1

(Il Consiglio approva)

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Birardi - Borio - Cardia - Nonne - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro -

Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Erogazione del saldo dei contributi di cui all'articolo 20 della legge regionale 22 gennaio 1975, numero 4".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	60
maggioranza	31
favorevoli	34
contrari	26

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Birardi - Borio - Cardia - Nonne - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Rimborso alla Cassa per il Mezzogiorno delle spese sostenute negli anni 1974 e successivi per il funzio-

namento dei Centri di assistenza tecnica in agricoltura.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	58
maggioranza	30
favorevoli	35
contrari	23

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Birardi - Borio - Cardia - Nonne - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Auto-rizzazione all'erogazione di somme con destinazione vincolata, versate dallo Stato alla Regione Sarda a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, numero 281".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	60
maggioranza	31
favorevoli	33

contrari 27

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Birardi - Borio - Cardia - Nonne - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1975".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	59
votanti	59
maggioranza	30
favorevoli	39
contrari	20

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Borio - Cardia - Nonne - Chessa - Corona - Corrias - Del Rio - Dessanay - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas -

Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Pugioni - Raggio - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Usai - Zurru).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

MACIS (P.C.I.). Sull'ordine del giorno, per chiedere la discussione della interpellanza presentata dal Gruppo comunista sui presunti finanziamenti al Partito Sardo d'Azione, interpellanza che reca il numero 187, ed eventualmente, se verrà richiesto, degli altri documenti che sono stati presentati dagli altri Gruppi politici sullo stesso argomento. Noi ci rendiamo conto che si tratta di una questione estremamente delicata, che richiede anche una serie di atti di informazione da parte della Giunta, tuttavia ci pare che, per la importanza che questo caso ha assunto, per l'allarme che si è suscitato nell'opinione pubblica della Sardegna e per il dibattito che si è avuto sulla stampa e tra i Gruppi politici, sia opportuna una tempestiva discussione nel Consiglio regionale, perchè la Giunta e il Consiglio possano dare, quanto meno, una valutazione politica su questi fatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Chessa ha domandato di parlare sull'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

CHESSA (M.S.I.-Destra Nazionale). Nella conferenza dei Capigruppo, stamattina, anche io, a nome del mio Gruppo, avevo sollecitato

l'inclusione all'ordine del giorno, come primi presentatori, della interpellanza urgente sui presunti finanziamenti a queste presunte forze separatiste. Il Presidente della Giunta presente alla riunione dei Capigruppo si era impegnato a rendere, appena possibile, alcune dichiarazioni al Consiglio. Piuttosto io solleciterei che si apra un dibattito prima della fine di questa tornata, anche senza eventualmente discutere le interpellanze che sono state presentate da diversi schieramenti politici, in seguito alle dichiarazioni che il Presidente della Giunta renderà al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Pur ritenendo del tutto infondate queste voci messe in giro, data la delicatezza del problema ho ritenuto di iniziare un sondaggio presso i Ministeri competenti, nella speranza di avere qualche notizia concreta da poter fornire al Consiglio. Prego quindi gli onorevoli interpellanti di consentirci il tempo necessario per acquisire questi elementi. Vorrà dire che alla prossima tornata del Consiglio darò una risposta alle interpellanze presentate.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9.

La seduta è tolta alle ore 21 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Coordinatore
Dott. Irene Zurrida
